



L'ape LIA ci ha guidati nello
svolgere queste bellissime
attività

anno scolastico 2018 - 2019



ACCOGLIENZA

Vado a scuola

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce per i bambini l'inizio di un nuovo cammino in un ambiente che li mette in relazione con persone che non appartengono al loro contesto familiare.

Accogliere i bambini significa aiutarli a stabilire relazioni positive con gli adulti e i coetanei, aiutandoli a superare il distacco con i familiari e vivere l'esperienza della scuola come piacevole e stimolante; vuol dire condurli per mano alla scoperta della scuola e dei suoi spazi.

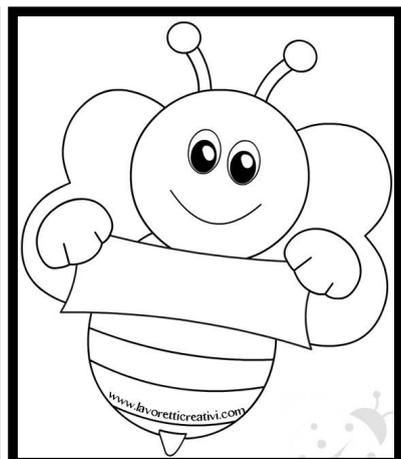
In questo cammino si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

Il periodo dedicato all'accoglienza all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Un ambiente per l'accoglienza

Le insegnanti hanno realizzato tante api per creare un ambiente in cui i bambini si sentano incuriositi e coinvolti nelle nuove attività che li attendono in questo nuovo anno scolastico ...

- *Cerchiamo i nostri nomi sulle api appese per il salone.*
- *Coloriamo l'ape del nostro colore.*



Tutti fuori

I primi giorni di scuola, grazie ad un clima che permette di stare all'aperto si inizia a familiarizzare con l'ambiente.

- *Giochi in giardino*



- *Successivamente si procede con canti e balli all'interno degli spazi della scuola.*
- *Giochi cantati di gruppo:*

IL PESCATORE:



*Il pescatore passa con l'amo e con la rete
 Il pescatore passa con l'amo e con la rete
 o pesci dove siete il pescatore è qua!*

*Noi pesci siam nel mare venite a pescare
 Noi pesci siam nel mare venite a pescar!*

*(il pescatore dice il nome del pesce che vuole
 pescare e poi fa la conta, sillabando)*

*Oh - si - si - ti - pe - sche - rò e - una - - pren - de - rò!
 (e fanno la fila dietro al pescatore).*

CAPPUCETTO ROSSO:



**TUTTI: Cappuccetto rosso vieni, vieni qua
che se arriva il lupo ti mangerà.**

**Capp. Rosso: Io non ho paura perchè devo andare
dalla mia nonnina che mi sta ad aspettare.**

**Tutti: Ecco il lupo nero che ci sta a guardare
Cappuccetto rosso incomincia a scappare.**

(il lupo prende cappuccetto rosso, poi a braccetto)

**Povera Cappuccetto , povera Cappuccetto,
Povera Cappuccetto ti sei fatta acchiappare!
Trallalallalalla lallalallalà!**

LE BELLE STATUINE:

**Le belle statuine d'oro e d'argento
Che fann 500 uno due tre**

Il BRUCO



*Ero in cucina giravo la polenta
e il bruco si addormenta*

Rit. Diamo la caccia al bruco, al bruco, al bruco

Diamo la caccia al bruco che non mi lascia star. Pussa via!

*Ero nell'orto coglievo l'insalata
e il bruco se la mangiava Rit.*

*Ero a scuola che colorava
e il bruco non sta bravo Rit.*

*Ero nel letto leggevo il giornalino
e il bruco non sta bravo Rit.*

*Ero nel letto dormivo sul cuscino
e il bruco mi fa un dispetto Rit.*

*Ero in montagna guardavo il panorama
e il bruco già mi chiama Rit.*

*Ero in campagna sul trattore
e il bruco ha il batticuore Rit.*

*Ero al mare cercavo di nuotare
e il bruco mi fa affogare Rit.*

SIAM TUTTI GATTI



*Che cos'è questo sussurro che si sente già da un mese
sono i gatti del paese, che si misero, che si misero a miagolar.*

*Siam tutti gatti miao miao miao
Siam tutti gatti miao miao miao
Siam tutti gatti tutti gatti miao miao miao*

*Si presenta un bel gattone con gli occhiali di cartone
sembra proprio un dottorone e si misero e si misero a miagolar*

Siam tutti gatti

*Si presenta un bel gattino che suonava che suonava il violino
sembra proprio un damerino e si misero e si misero a miagolar*

Siam tutti gatti ...

*Si presenta un bel gattaccio, con l'ombrello con l'ombrello sotto il braccio
sembra proprio un gran pagliaccio e si misero e si misero a miagolar.*

Siam tutti gatti ...

GLI INDIANI



***Gli indiani al centro della terra
mangiano con tutta la tribù
aiabù, aiabù
ia ia ia yuppy iaia ye!
ia ia ia yuppy iaia ye!
aiabù, aiabù***

***Gli indiani al centro della terra
bevono con tutta la tribù
aiabù, aiabù
ia ia ia yuppy iaia ye!
ia ia ia yuppy iaia ye!
aiabù, aiabù***

***Gli indiani al centro della terra
dormono con tutta la tribù
aiabù, aiabù
yeeeeeee!***

***Gli indiani al centro della terra
si svegliano con tutta la tribù
aiabù, aiabù
ia ia ia yuppy iaia ye!
ia ia ia yuppy iaia ye!
aiabù, aiabù***

***Gli indiani al centro della terra
ballano con tutta la tribù
aiabù, aiabù
ia ia ia yuppy iaia ye!
ia ia ia yuppy iaia ye!
aiabù, aiabù***

***ia ia ia yuppy iaia ye!
ia ia ia yuppy iaia ye!
aiabù, aiabù***

IL RAGNETTO WISCKI



*Whisky il ragnetto sale la montagna
la pioggia lo bagna e
Whisky cade giù, giù, giù!*

*Ma ecco esce il sole
Whisky si è asciugato
risale la montagna
e va sempre più su', su', su'!*

*Sulla montagna c'è una casetta
con una streghetta
che se lo vuol mangiar, gnam, gnam!
Ma Whisky è molto furbo
risciende la montagna
e va dalla sua mamma
e non la lascia più, più, più!*

Gli angoli della scuola

Per favorire la conoscenza e l'amicizia tra i bambini e per conoscere l'ambiente, i più grandi prendono per mano e guidano i più piccoli coinvolgendoli nella scoperta degli angoli principali della scuola dove ambientati della scuola.



Angolo lettura

Qui i bambini hanno la possibilità di guardare, toccare, sfogliare i libri e vedere le immagini, ascoltare le letture dell'adulto, rilassarsi. E' soprattutto un'occasione importante per stimolare la fantasia e l'immaginazione, per arricchire il vocabolario e per potersi avvicinare con curiosità al mondo delle parole.



Angolo dei travestimenti

Qui vengono messi a disposizione indumenti, vestiti, cappelli, borse, sciarpe. Il loro utilizzo attraverso il gioco offre al bambino gli stimoli per lo sviluppo intellettuale. Attraverso il travestimento e il gioco simbolico egli stimola situazioni, atteggiamenti e ruoli della vita familiare.



Angolo delle costruzioni

Qui sono sistemati contenitori e mobili aperti con differenti tipi di costruzioni, macchinine, giochi ad incastro. Giocare con gli altri in uno spirito di fantasia e collaborazione aiuta a consolidare i rapporti socio- affettivi e ad acquisire comportamenti sempre più corretti, coerenti e sicuri in un percorso di autonomia.



Una storia per tutti

I bambini vengono invitati nella sezione dove le maestre gli invitano sedere sulle panchine per ascoltare il racconto dell'Apina Lia che ci accompagnerà per quest'anno scolastico ...

L'ape Lia



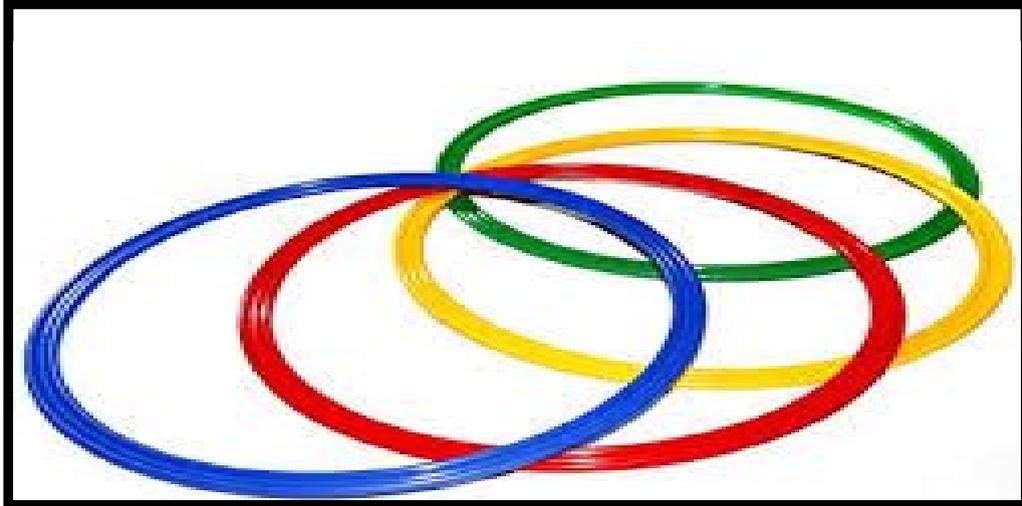
"L'ape Lia non vive in un alveare. Certo, questo è un po' strano, ma ora vi racconto perché.

Era un tiepido giorno di primavera e l'ape Lia stava facendo colazione su una succosa margherita di campo. L'ape Lia adora i fiori di campo, dice che il loro polline è più buono di quello dei fiori da giardino....."

- Coloriamo l'ape del nostro colore.



- Giochi di appartenenza al proprio gruppo, rossi ,gialli, blu, con i cerchi.



Il calendario del tempo

Questo è uno spazio strutturato per quella che è definita un'attività di routine. I bambini, insieme all'insegnante, verificano le presenze e le assenze dei compagni, e ciò favorisce il processo di identificazione e di aiuto.

In questo ambito si verificano momenti di conversazione, dove l'ascolto e l'essere ascoltati assumono particolare importanza per lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative.

Preparazione del fiore e delle api con le nostre foto per le presenze.



Utilizziamo il calendario della sezione dove registriamo: numero del giorno (conta), tessera del tempo, giorno della settimana, mese e stagione, foto del bambino sorteggiato come incaricato del giorno.



Incolliamo le nostre foto sui piattini del mese del nostro compleanno.



Le regole

L'ingresso nel mondo della scuola comporta reazioni emotive quali felicità, rabbia, paura, allegria ...

Ne deriva però che il bambino deve anche imparare il rispetto di alcune semplici regole che lo aiutino a gestire le proprie emozioni e che facilitino la condivisione e la convivenza con gli altri.

Da qui la proposta di un'attività che favorisce la libera espressione dei propri sentimenti e la conoscenza di piccole norme da rispettare.

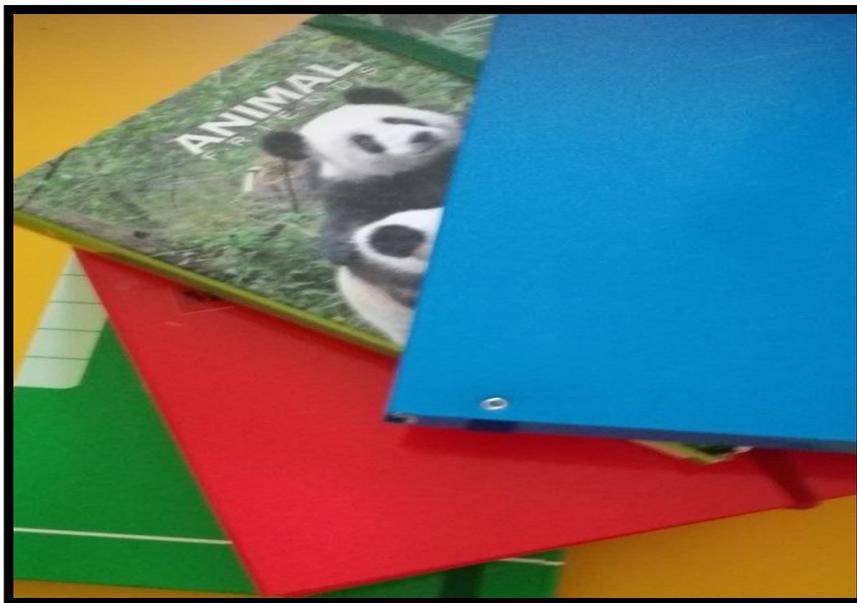
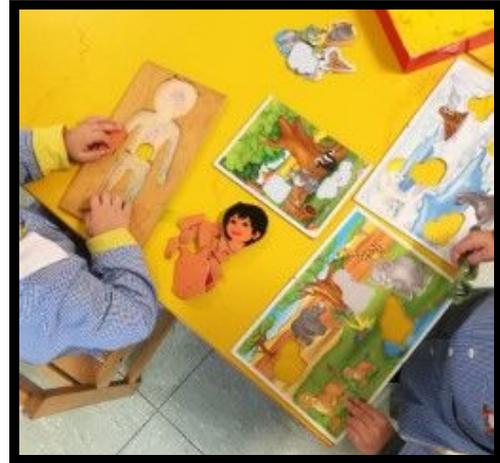
- *Le regole del salone: come si gioca nei vari angoli: casetta, castello, tappeto, pista delle macchinine, costruzioni ed incastri. Poi riordino.*



- *Le regole del bagno, l'uso dei servizi igienici, come si lavano le mani, l'uso corretto dei rubinetti e del lavandino, per non sprecare l'acqua.*



- *Le regole della sezione: le cartelline, gli armadi, gli angoli della pittura, del calendario, che cosa sono e come si usano.*



L'ape Lia ci porterà a conoscere nuovi amici e nuovi ambienti.

"..... Ma, all'improvviso, incontrò un amico. Il Topo Gionny che la invitò a visitare la sua scuola."

Coloriamo la scheda del l'ape Lia.

L'ape Lia ci fa conoscere il Topo Gionny che ci porta le regole della sua scuola, regole che diventeranno anche le nostre.



Regola 1°: ASCOLTIAMO LE MAESTRE, coloriamo la scheda dei topini sul tappeto che ascoltano la maestra che legge un libro.



- *Regola 2°: NON URLARE, coloriamo la scheda del topino con le mani sulla bocca.*



- *Regola 3°: SI GIOCA INSIEME SENZA LITIGARE, coloriamo la scheda dei topini che giocano.*



- *Regola 4°: SI RIORDINIAMO DOPO AVER GIOCATO, coloriamo la scheda dei topini che riordinano insieme .*



- *Regola 5°:SI GETTANO I RIFIUTI NEL CESTINO, coloriamo la scheda dei topino che butta la carta nel cestino.*



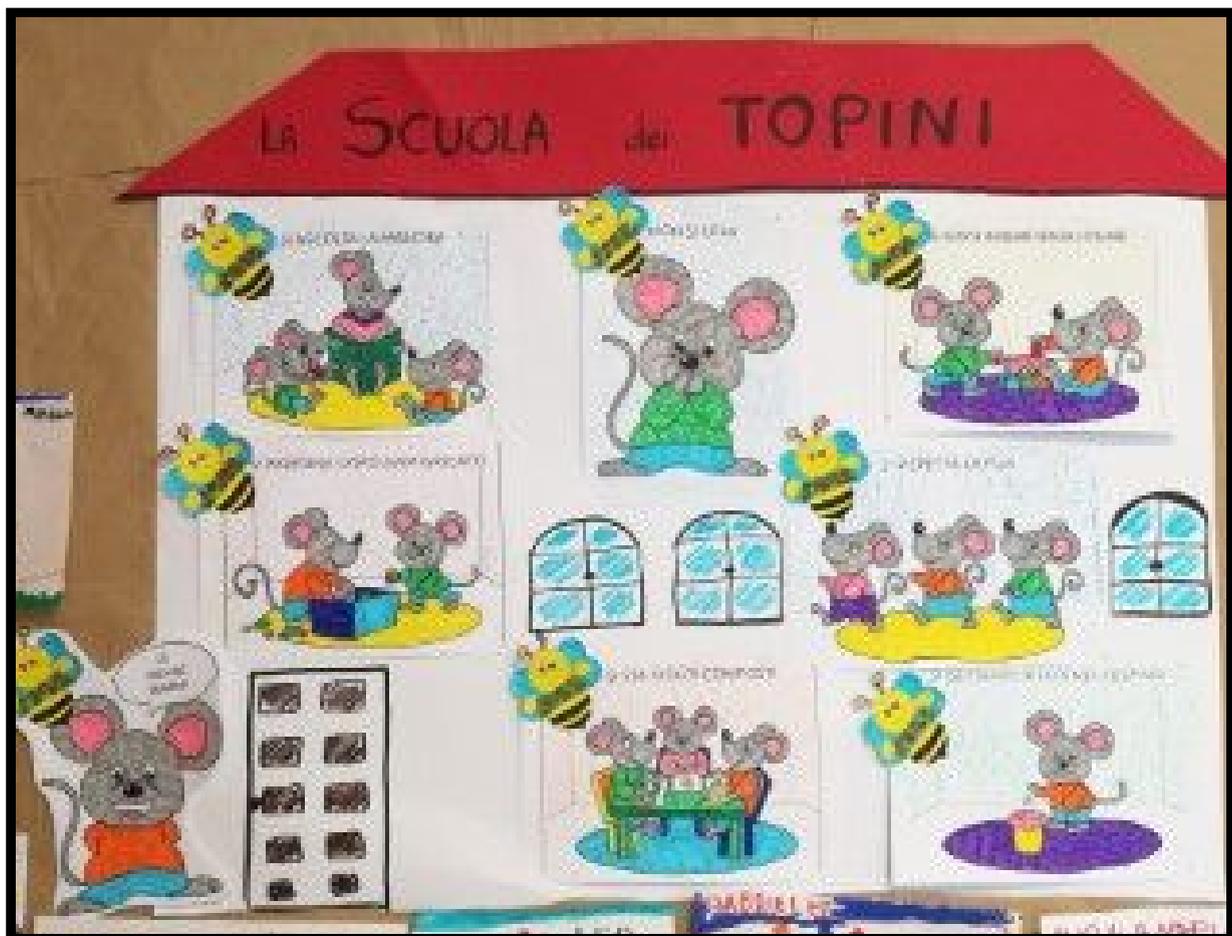
- *Regola 6°: SI RISPETTA LA FILA, giochiamo a metterci in fila senza spingere, coloriamo la scheda dei topini in fila.*



- *Regola 7°: SI STA SEDUTI COMPOSTI, coloriamo la scheda dei topini che disegnano seduti al tavolo.*



- Presentiamo ogni regola con conversazioni, esperienze dirette e schede didattiche.
- Coloriamo la copertina del libretto delle nostre regole.
- Ripasso delle regole tutti insieme.
- Realizziamo la scuola dei topini.
- Incolliamo le regole che ci ha dato il Topo Tommy dentro “la scuola dei topini”.



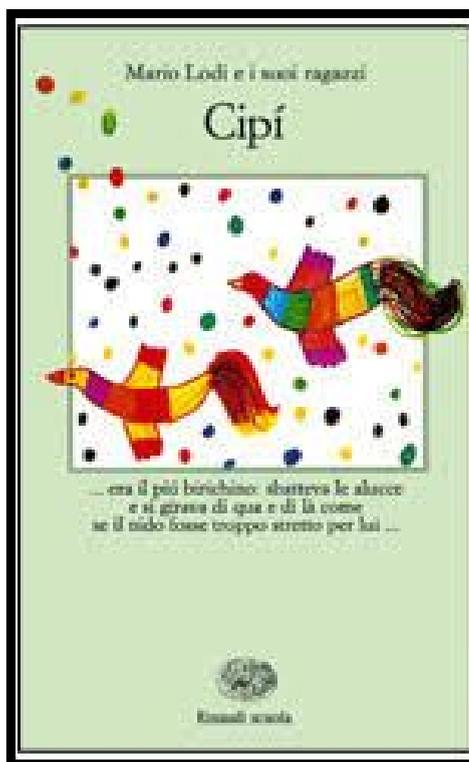
LE STORIE

Quest'anno ci proponiamo di realizzare un percorso educativo-didattico che si avvale di un filo conduttore basato sul mondo della fiaba e delle favole.

Le favole e i racconti, costituiscono permettono ai bambini di descrivere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti e di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa e fantastica.

Per questo coinvolgeremo attivamente i bambini in molti giochi di finzione ed esperienze di drammatizzazione, esperienze verbali e non che permetteranno loro di sviluppare competenze a più livelli.

- *La nostra amica ape Lia ci ha portato il libro del suo amico Uccellino Cipì (di Mario Lodi), lettura in sequenze del racconto.*

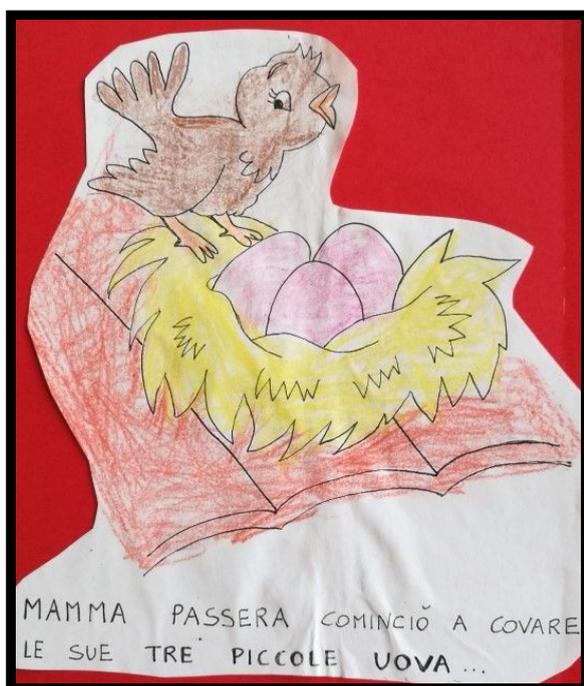


- **Letture della 1° sequenza: *La nascita di Cipì: “C’era una volta un piccolo paese disteso nel verde e nel sole: sotto la tegola di un alto palazzo, mamma passera covava le sue tre piccole***

uova. Il papà procurava il cibo, volando dal nido alla campagna e dalla campagna al nido e le portava i chicchi più teneri, grossi e saporiti.”

Conversazione

Coloritura della scheda di mamma passera che cova le sue tre uova.



- **Letture della 2° sequenza: “... Un mattino la passera senti cric, cric e vide che erano nati tutti e tre. Era tanto felice e con papà passero spiccò il volo verso il cielo azzurro. Volò sopra i comignoli, più in alto del campanile, più su del parafulmine, poi gridò alle nuvole, al sole, alle rondine, al nastro d’argento che si snodava laggiù in mezzo ai prati verdi ... Diceva “ sono nati, sono mamma, sono tre!”**

Dipingiamo il fiocco rosa o azzurro che annuncia la nostra nascita.
Conversazione “ Come hanno dimostrato la loro felicità della nostra nascita i nostri genitori?”.



- **Letture della 3° sequenza: Il mondo : “ Cipì era curioso, voleva uscire dal nido, voleva vedere il mondo. Un giorno sgusciò via dall’ala della mamma e scappò. Andò a sbattere nel camino, ma la mamma lo riprese. Voleva sapere cosa fa “ tum tum” - il cuore -, cosa è la pianta, cosa ha palla di fuoco, cosa è il cielo, cosa è il nastro d’argento. “**

Conversazione.

Coloriamo la scheda di Cipì sul tetto.



- **Lettura della 4° sequenza: Il buco nero: “ Un mattino Cipì uscì dal nido, andò sul camino e vide un buco profondo e nero come il carbone. Gli scivolò una zampa e cascò nel buco nero. Chiamava la sua mamma, ma andava sempre più giù. Il cuore gli batteva forte, ad un tratto sentì la voce di un bambino che diceva: “ c’è un uccellino nel camino, prendiamolo!”**
Conversazione
Coloriamo la scheda con i pennarelli e gli acquerelli.



- **Lettura della 5° sequenza: Prigioniero: “ I bambini chiusero Cipì nella gabbia, lo ingozzarono di bocconi gialli, gli legarono un filo alla zampa e lo fecero correre nel cortile. Quando lo presero in mano Cipì beccò la mano che lo teneva stretto, il bambino urlò e Cipì scappò via prese una lunga rincorsa, frullò le ali e volò dalla sua mamma che non aveva mai smesso di cercarlo intorno alla casa”.**

I bambini di 3 - 4 anni colorano la scheda e i bambini di 5 anni disegnano la sequenza.



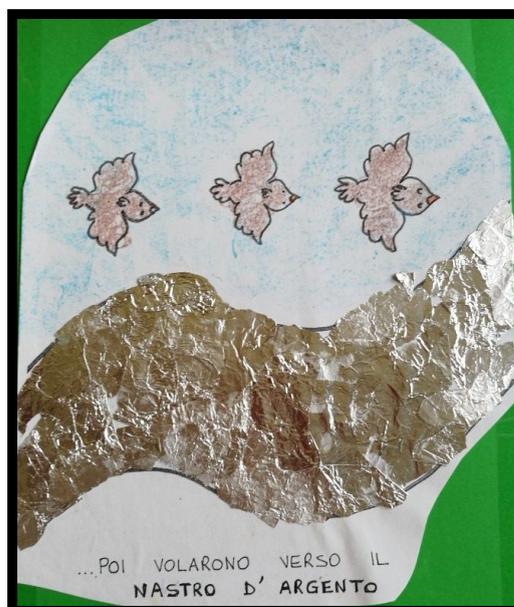
- **Lettura della 6° sequenza: Alla scoperta del mondo: “ Appena i fratelli di Cipì impararono a volare, mamma passero accompagnò i piccoli a vedere cosa c’era intorno al palazzo dove erano nati. Prima andarono sull’alto susino dell’orto, poi si posarono sul grande albero fiorito. Cipì chiese a Mamì chi erano quei fiori e lei rispose che erano: “ fiocchi bianchi che Palla di Fuoco presto avrebbe trasformato in palline rosse e squisite”. cosa sono le api voleva sapere Cipì**

Stampiamo la nostra mano sul foglio per realizzare il grande Albero e incolliamo le palline di carta creSPA per realizzare i fiori.



- **Lettura della 7° sequenza: Nastro d' ARGENTO: " Poi tutti insieme spiccarono il volo verso il Nastro d'Argento, che lasciava in mezzo al verde riflettendo il cielo come uno specchio."**

Coloriamo Cipì e i suoi fratellini, poi incolliamo pezzi di carta stagnola per rappresentare il nastro d'argento – fiume.

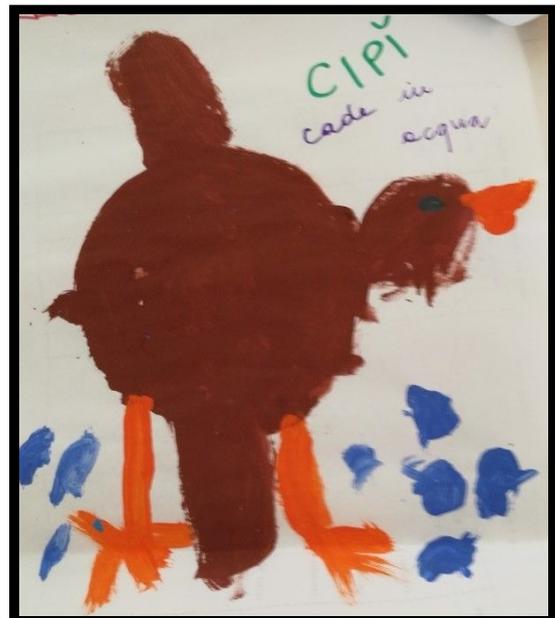


- **Letture della 8° sequenza: “Cipì disse che laggiù, dentro il Nastro d’Argento, c’era uno come lui, che volava come lui ... si avvicinò all’acqua e quando gli sembrava di poterlo toccare, l’Argento andò in mille pezzi, l’uccellino sparì e Cipì si trovò nell’acqua fino al collo. “Un bel bagnetto fa sempre bene ... “ disse Mamì e tutti insieme si tuffarono !”**

Conversazione.

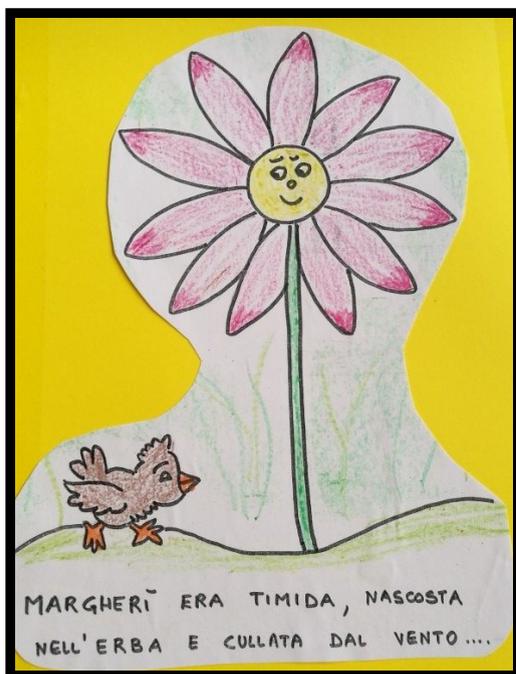
Coloriamo la scheda.

Pittura: rappresentiamo la sequenza di Cipì che cade nel fiume.



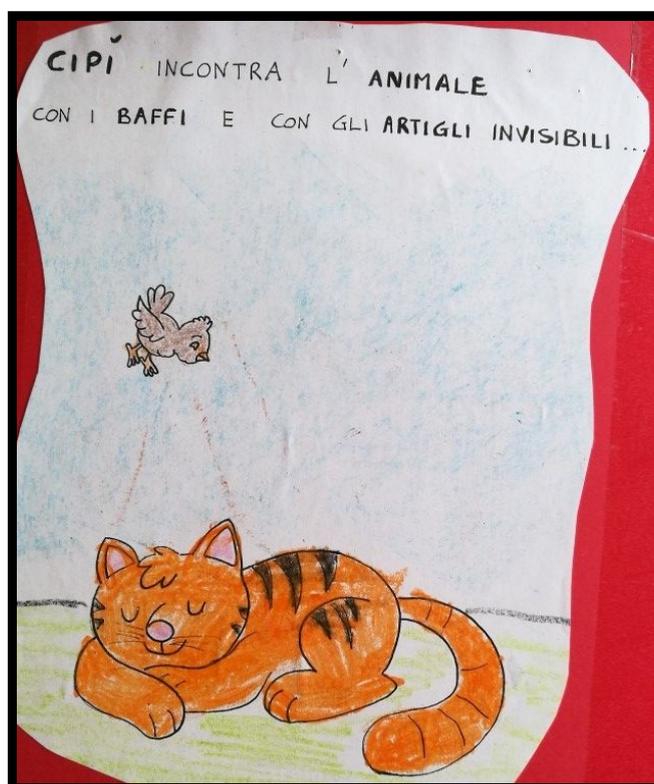
- **Letture della 9° sequenza: Margherì: “ Mentre Cipì si pettina senti una vocina era Margherì, una timida margherita che stava nascosta nell’erba, viveva baciata dal sole e cullata dal vento, ma si sentiva tanto sola. Da tanto tempo solo una vecchia biscia a caccia di ranocchie passava a trovarla ... Cipì promise a Margherì che sarebbe venuto a farle un po’ di compagnia.”**

Disegno libero di Cipì e Margherì e pittura.



- **Lettura della 10° sequenza: *Gli Artigli*: “ Mami aveva già avvisato Cipì e i suoi fratelli che il mondo era pieno di pericoli. Tra questi pericoli, c’era l’Animale con i Baffi e con gli Artigli invisibili. Un giorno, vedendo il gatto che dormiva all’ombra del fico, Cipì lo osservò ... vedeva i baffi, ma i suoi polpastrelli erano lisci e rosati, dove erano gli artigli? Cipì lo guardava e si avvicinava. Il gatto faceva finta di russare ... drizzò un orecchio, aprì un occhio, si leccò i baffi ... aspettava che Cipì venisse più vicino. Spinto dalla curiosità, Cipì si posò vicino all’animale, che pareva morto, ... in quel momento il gatto saltò su come una molla, sguainò gli artigli e lo acchiappò ma Cipì, con uno strappo violento, si liberò dalle unghie del gatto e fuggì Ancora impaurito, Cipì raggiunse Mami sulla grondaia e poi via nel nido solo lì Cipì si sentì al sicuro. “**

Conversazione e disegno.



- **Letture della 11° sequenza: Passerì: “ Cipì incontrò una bella passeretta in un cespuglio. Era stata ferita da un crudele cacciatore e ora non poteva più volare. Cipì le portò dell’acqua perchè aveva sete, poi le portò chicchi e piccoli insetti e lo imboccò con pazienza. Cipì stette con lei tutta la notte La passeretta lo pregò di non abbandonarla perchè l’ala le faceva ancora male ... Cipì decise di aiutarla a guarire. Cipì andò avanti e indietro per tanti giorni per procurare il cibo alla nuova amica. Era contento di farlo, le raccontava cosa stava succedendo intorno di Palla di Fuoco che stava facendo maturare le palline rosse sul grande albero, dei colori, dell’argento del nastro serpeggiante, del giallo dei chicchi di granoturco ... Piano, piano Passerì cominciò a stare meglio e insieme progettarono di costruire una casetta di piume, un nido, dove vivere insieme e formare la loro famiglia. Dopo pochi giorni Passerì era guarita, muoveva**

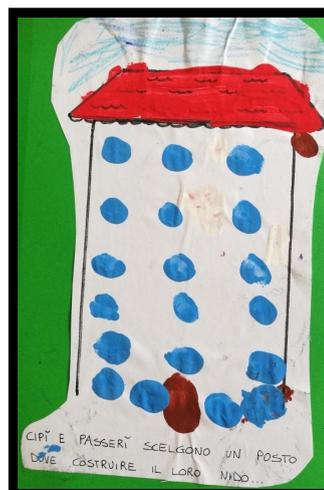
l'ala, incominciò a fare i primi voli. Erano molto felici ... !"

Conversazione e disegno.



- ***Lettura della 12° sequenza: “ Decisero di mettersi al lavoro per costruire la loro casetta. Cipi e Passerì pensarono a lungo e poi scelsero un posto da dove si vedeva sempre Palla di Fuoco e lo trovarono: avrebbero fatto il loro nido sul palazzo dove Cipi era nato, proprio sullo spigolo del tetto opposto c’era una tegola libera. Dissero: “Qui faremo la nostra casa” e si misero subito al lavoro.”***

Pittura con i colori a dita per fare l’impronta del polpastrello per realizzare le finestre del palazzo.



- **Lettura della 13° sequenza: La Guerra: “Quella sera Palla di Fuoco si era appena coricato, quando il vento della collina arrivò urlando, poi arrivò un altro vento venuto dal mare, furioso e gridava: “uuuuuuu fate largo ... “. I due venti si scagliarono l’uno contro l’altro, le nuvole si muovevano svelte e scivolavano le une sulle altre, nuvoloni neri si guardavano minacciosi, si sentivano rumori che sembravano cannonate, ... proiettili di ghiaccio mitragliavano i tetti delle case ... La guerra durò per tanto tempo, solo nel tardo pomeriggio Palla di Fuoco riuscì a mettere un po’ di ordine nel cielo, allungò i suoi caldi raggi nel cortile, nel bosco, sui prati, poi apparve un arco di meravigliosi colori che abbracciava la terra in segno di pace. “ Chi ha vinto?” chiese Cipì “Nessuno !!!!” risposero i suoi amici.”**

Conversazione .

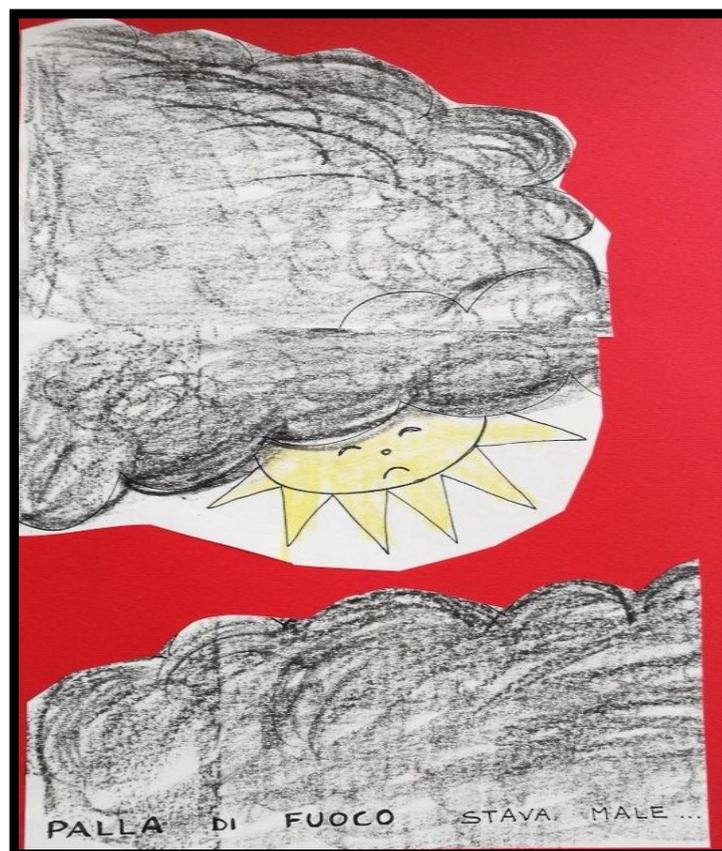
Coloritura della scheda.



- **Lettura della 14° sequenza: Palla di Fuoco sta male: “ Arrivò il vento che urlò alle rondini che era arrivata l’ora di partire. Le rondini si radunarono, salutarono gli amici, saltarono sulla groppa del vento e sparirono nella vastità del cielo. Che silenzio dopo la partenza delle rondini! La campagna era muta si sentivano solo i sospiri delle foglie gialle che si staccavano dall’albero. Il vento le spingeva lontano, lontano. tutti dicevano che Palla di Fuoco stava male Da qualche tempo, infatti, Palla di Fuoco si alzava di**

malavoglia, pallido, arrancava tra le nuvole che gli sbarravano il cammino, solo qualche volta riusciva a mandare qualche tiepido raggio Ben presto le forze gli mancarono e sparì in mezzo alle nebbie. Il bel cielo azzurro, dove Cipì aveva volato con Passerì, diventò grigio come il fumo. “Perchè Palla di Fuoco non c’è più?” si chiedevano i passerì “Tornerà” rispondevano i vecchi passerì. “Ci aspettano dei giorni molto duri, avremo freddo e fame, ma alla fine Palla di Fuoco tornerà e la nostra vita ritornerà felice!!!!”

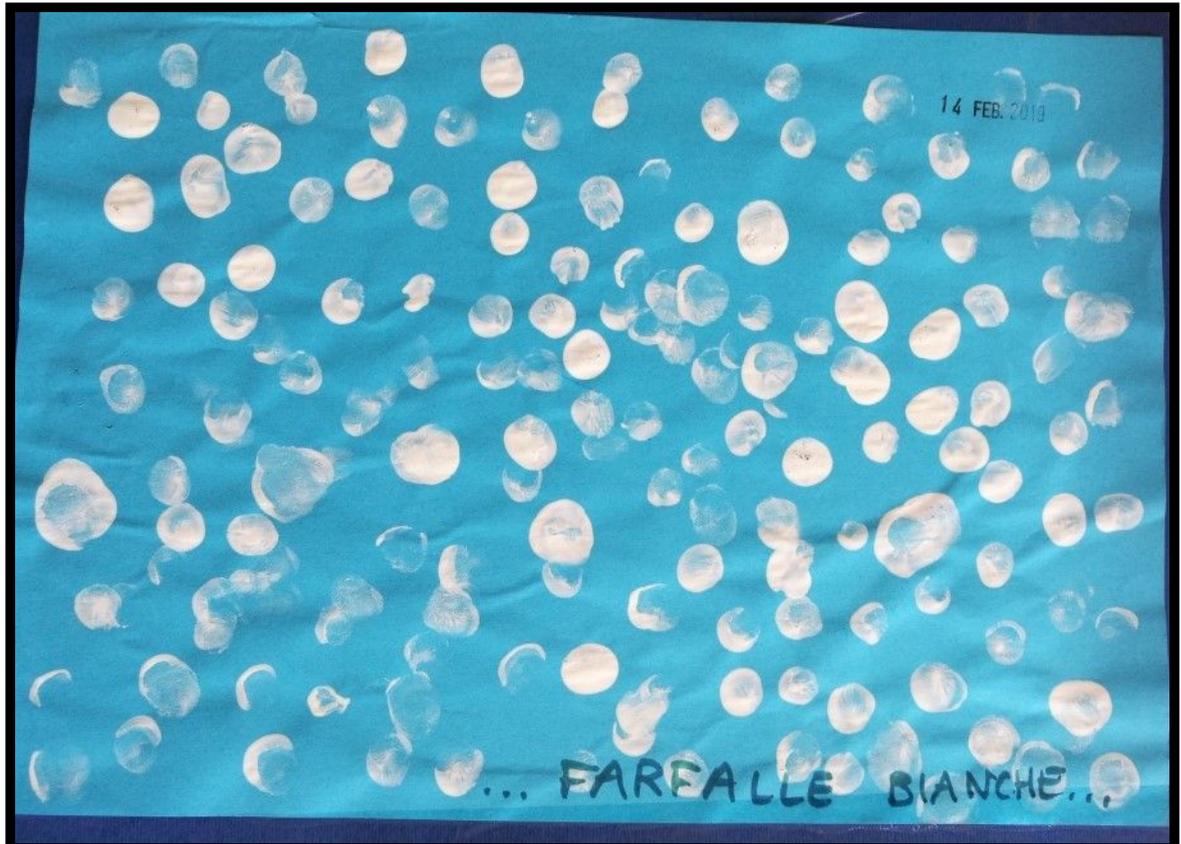
Conversazione e disegno.



- **Letture della 15° sequenza: Le Farfalle Bianche: “ Un mattino le nuvole si strinsero fra loro e sentirono qualcosa di strano. Le goccioline diventarono bianchi fiocchi che danzavano nel cielo gelido. Ogni nuvola pigra e scura si trasformò in milioni di farfallette volteggianti: le prime trovarono un posto sulla terra, poi diventarono più fitte e larghe e si accumulavano le une sulle altre. In poco tempo tetti, campi,**

alberi, siepi e cortili furono coperti di Farfalle Bianche e i passerì, smarriti rasparano, rasparano, ma non trovavano niente da mangiare. Anche Cipì, Passerì e i piccoli avevano fame, sempre più fame.”

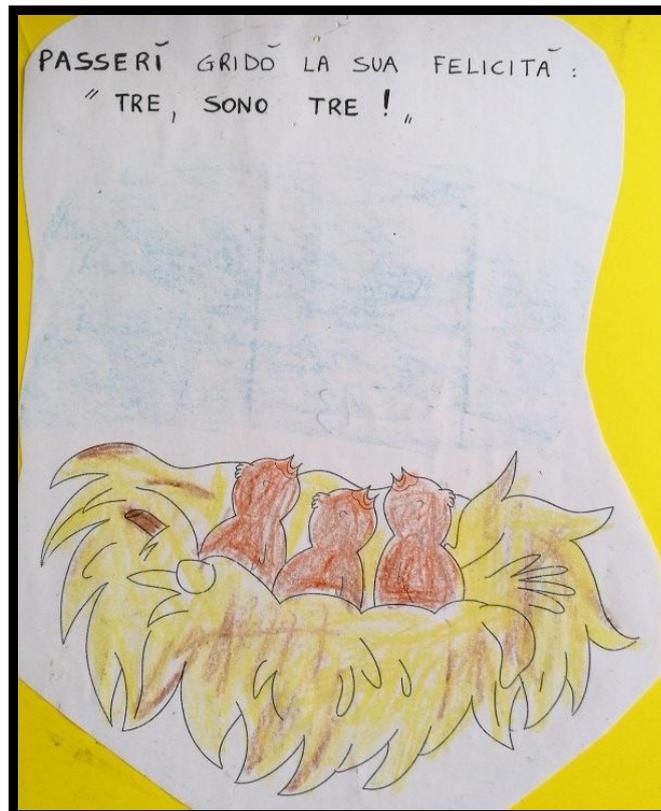
Realizziamo la neve con lo stampo delle dita.



- **Lettura della 16° sequenza: Cipì diventa Papà: “ Quando il nido fu pronto, liscio, soffice e rotondo, Passerì vi depose tre uova e covò. Qualche volta non riusciva a dormire, allora ascoltava i rumori della notte: le coppe di bronzo della torre si mettevano a litigare facendo un chiasso tremendo e facevano tremare le uova sotto il corpo di Passerì. I piccoli di Cipì ruppero il guscio un mattino di settembre, mentre le rondini si preparavano a partire. Passerì gridò la sua felicità: “Tre sono tre!!!” Mamì fu la prima a fare visita ai piccoli di Cipì. La seconda visita fu quella di Beccodolce, una passera anziana, poi arrivò Piumaleggera, poi ancora Chiccolaggiù, infine**

Cippicippi, la più anziana mamma del tetto. Ancora Più, Beccoduro, cipicipò tutte raccontarono la loro storia. Terminate le visite Cipì entrò nel nido accanto ai suoi piccini e, abbracciati, si addormentarono.”

Conversazione e coloritura della scheda.

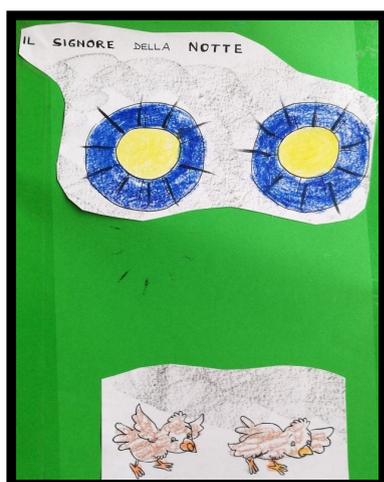


- ***Lettura della 17° sequenza: I Bocconi Gialli: “ Cipì e gli altri passeri continuarono a cercare cibo: sotto un porticato, vicino alla casa dell’uomo, c’era del grano sotto una gabbia per pulcini, ma scoprirono che era una trappola. Più avanti, in un altro cortile scoprirono un impasto giallo molto appetitoso che riuscirono a mangiare dopo avere organizzato precisi turni ma per poco tempo, perche’ l’uomo uscì di casa e i passeri dovettero fuggire, affamati e delusi. Trovare altro cibo era impossibile: la terra era coperta da uno strato altissimo di Farfalle Bianche, gli alberi avevano una***

bianca parrucca, i prati dormivano sotto lenzuola ricamate, certi comignoli avevano messo una ridicola cuffia da notte e i pali avevano un cappellino giallo. Ben presto si accorsero che il boccone era un tranello, perché c'era una trappola preparata dall'uomo per catturarli ... L'inverno era davvero molto difficile!!!!”

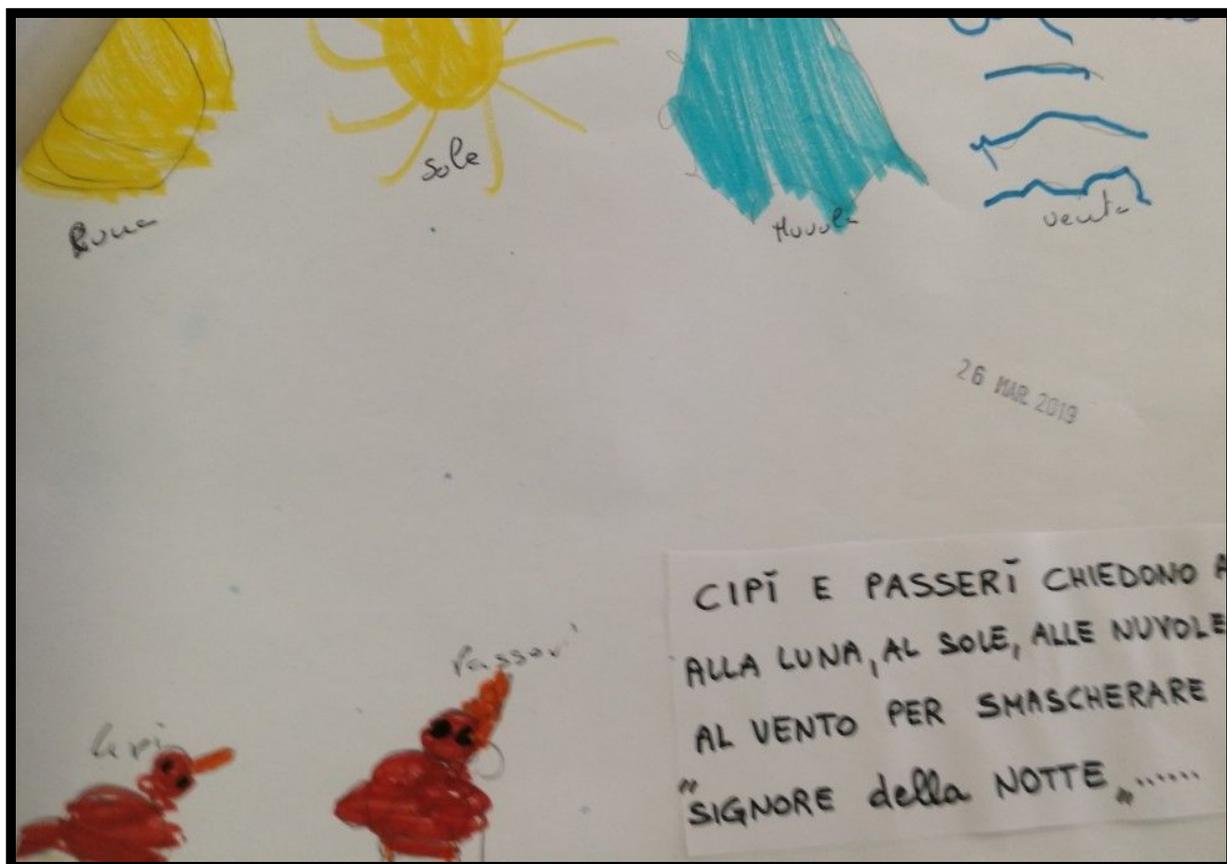
Il Signore della Notte: “ Una fredda sera durante la quale Cipì non riusciva a dormire, si sporse dalla sua tegola e vide una cosa straordinaria: nel muro della casa di fronte c'era un buco tutto nero nel quale, ad un certo punto, si accesero due scintille, che mandavano tutto intorno infiniti raggi dorati che lo abbagliarono. Cipì raccontò questo fatto a Passerì, che fece una risatina, poi disse che là c'era la casa del Signore della Notte, il vecchio saggio da gli occhi parlanti. Disse anche che tutti lo conoscevano, che lui è al mondo per proteggere i poveri uccellini indifesi. Passerì raccontò anche che i suoi occhi sono come due soli, che il becco è uncinato, la sua testa è soffice e piumata e le sue ali, quando vola, sono silenziose come le nuvole. Lui sta sempre chiuso nel suo castello, non gli piace la luce. Cipì non era convinto delle spiegazioni di Passerì, decise di andare in giro a raccogliere informazioni sul Signore della Notte : qualcuno lo rassicurò, qualcuno gli diede trane risposte, altri gli fecero sospette raccomandazioni. Dopo parecchi giorni e molte domande fatte ai passerì della zona, Cipì andò a controllare e scoprì che il Signore della Notte non era buono come voleva far credere a tutti ... attirava i piccoli uccellini vicini a lui e poi con i suoi artigli li catturava Cipì raccontò agli altri passerì quanto aveva scoperto, ma parecchi compagni non credettero alle sue parole. Alcuni passerì litigarono con Cipì e dissero che raccontava solo bugie”

Pittura individuale del signore della notte: il gufo



- ***Lettura della 18° sequenza: La promessa del Vento: “ Cipi e Passerì capirono che, per convincere i passerì, bisognava avere le prove e una notte supplicarono la luna, chiedendole di aiutarli a dimostrare che il Signore della Notte non era un amico, ma uccideva i piccoli uccellini. La luna rispose che il Signore della Notte era amico suo da più di mille anni “ rivolgiti al sole” disse loro. Allora si rivolsero a Palla di Fuoco, chiedendo il suo aiuto. Palla di Fuoco rispose che ne aveva sentito parlare, ma non l’aveva mai visto, perché’ esce quando lui non c’è ... Consigliò di rivolgersi alle nuvole Le nuvolette bianche risposero di non avere tempo, perché’ il vento le spingeva continuamente e non potrebbero mai fermarsi per parlare. Dissero che il vento avrebbe potuto aiutarli lui un piacere non l’avrebbe mai rifiutato. Infatti il vento promise che più avanti li avrebbe aiutati”***

Disegno individuale del racconto.

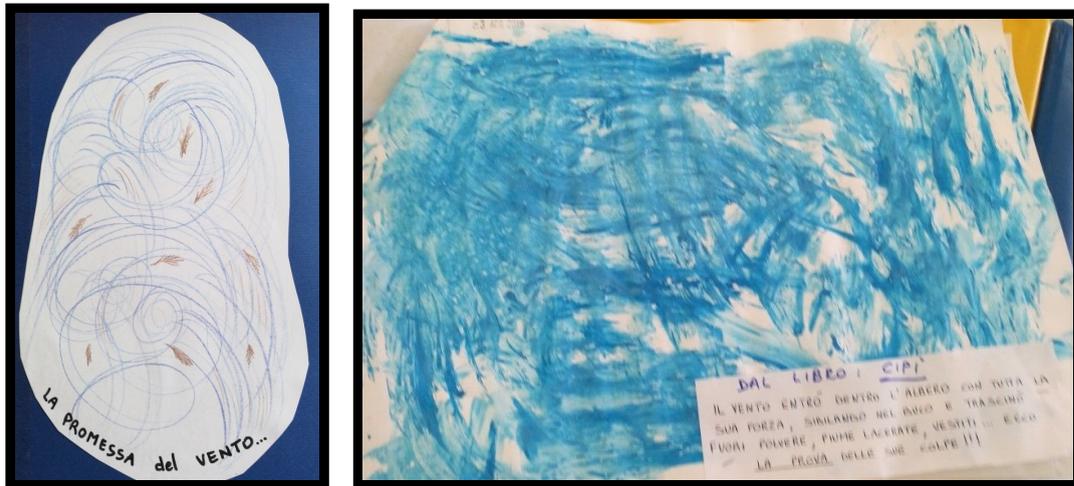


- **Letture della 19° sequenza: La Prova: “Come tutte le cose brutte, anche l’inverno finì. Palla di Fuoco se era irrobustito e cominciò a lanciare vampate di calore ovunque. Le Farfalle Bianche sciolte arrivarono al Nastro d’Argento, poi fino al mare. In primavera, si sa, il vento ha molto da fare per tenere il cielo sgombro dalle nuvole, ma non dimenticò la promessa fatta a Cipì e arrivò Cipì aveva radunato tutti i passeri davanti al buco del Signore della Notte per vedere una prova una prova sicura. Il vento entrò con tutta la sua forza, sibilando nel buco e trascinò fuori polvere, piume lacerate, vestiti ... Ecco la prova delle sue colpe !!! Nel buco si sentiva il Signore della Notte brontolare. Cacciamolo subito Cipì propose di aspettare e di volare sul grande albero. Tutti lo seguirono, stabilirono turni di guardia**

per una, due, tre, cinque, dieci notti. La dodicesima notte, sfinito dalla fame e pieno di vergogna, il mostro uscì velocemente dal buco, prese il volo, sparì silenzioso nella notte e, da quella volta, non lo vedrò mai più.”

Conversazione.

Pittura con tempera e schiuma da barba.



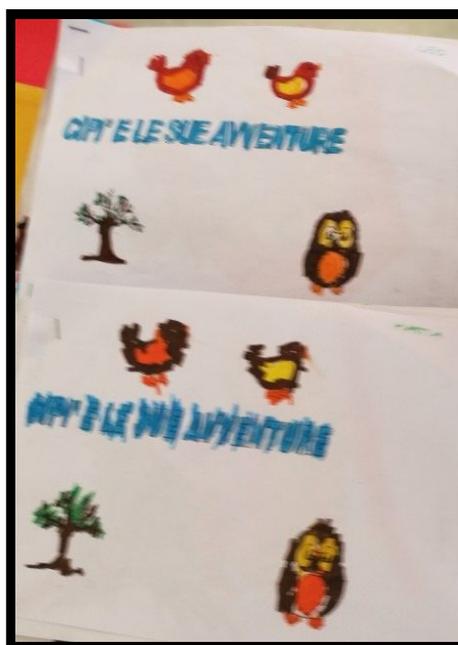
- **Lettura della 20° sequenza: La Libertà: “ Che festa in quei giorni!!! I passeri si abbracciavano e si baciavano. Anche Mami venne a fare festa e si commosse dicendo:”tu sei davvero il più caro, il più buono ... il più grande dei miei figli. Io sono fiera di te ... promettimi che resterai sempre così, buono con tutti, generoso, vivace e nient’affatto superbo!!!!” “ Prometto” disse Cipi. Cipi e Passerì conobbero la felicità, ora non avevano più paure. Ebbero tanti passerotti, ai quali insegnarono le cose importanti nella vita: ad essere laboriosi per mantenersi onesti, ad essere buoni per poter essere amati, ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà.”**

Conversazione

Disegno individuale della libertà.



Realizziamo un libricino con cartoncini colorati delle sequenze lette della storia di Cipì.



La nostra ape Lia ci ha portato il racconto del “Mago dei Colori.” Lettura per tutti i bambini per realizzare lo spettacolo di Natale e approfondimento con i bambini di 3 e 4 anni.

- *1° parte: C’era una volta un mago*



che quando guardava fuori dalla finestra vedeva il mondo tutto grigio, un giorno però non ne poteva più.

Allora scese le scale della sua grigia cantina, prese il suo pentolone grigio e cominciò a mescolare un po’ di questo e un po’ di quest’altro.



Arrivò il suo amico e gli chiese



- *Che cos'è?*
- *Un colore!*
- *Come si chiama?*
- *L'ho chiamato BLU.*
- *Me ne dai un pochino?*
 - *Certo!*

Conversazione e coloritura della scheda.

- *2° parte: E da quel giorno tutto il mondo diventò BLU.*

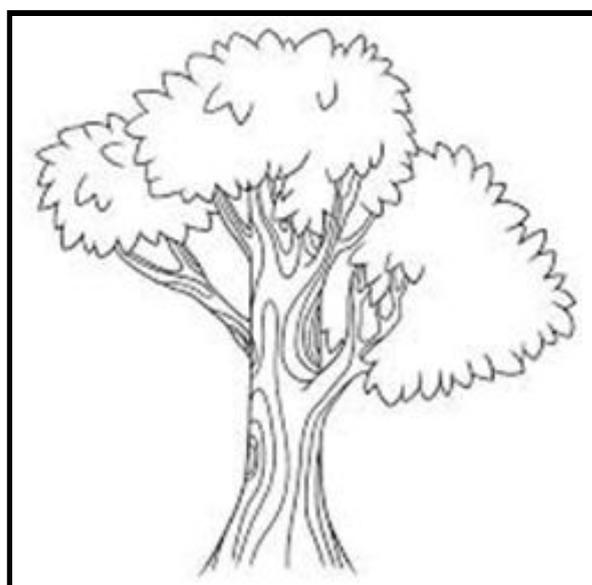
Le case



I prati



Gli alberi



Rielaborazione verbale.

Coloriamo la scheda con carta crepa intinta in acqua.

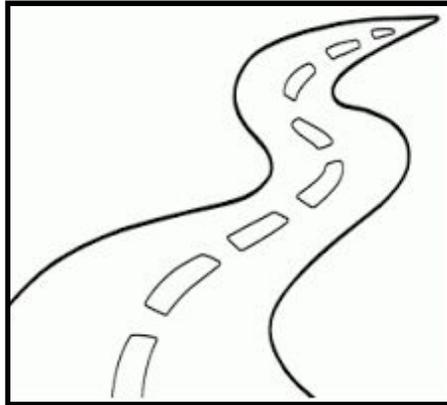
Pitturiamo utilizzando il colore blu.



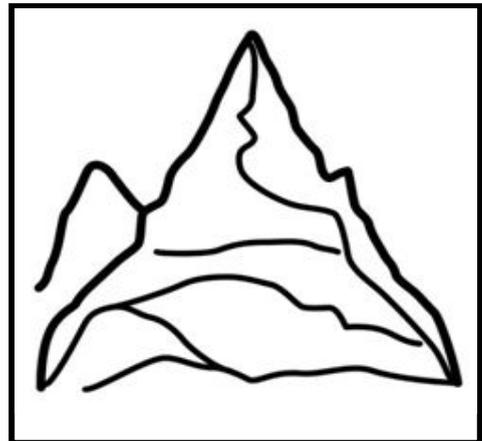
Con il pennello intinto nel colore blu seguiamo le onde del mare.

- *3° parte: Ma dopo un po' il mago si stufò perché il BLU faceva diventare triste la gente , Così fece altri colori: il GIALLO*

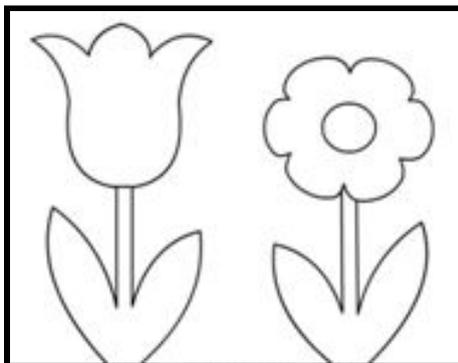
Le strade



Le montagne ...



I fiori ...



Conversazione.

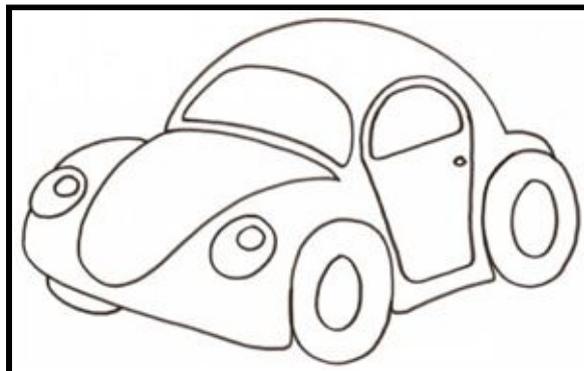
Coloritura della scheda con il giallo.

Coloriamo le pere mature con la tecnica del collage.

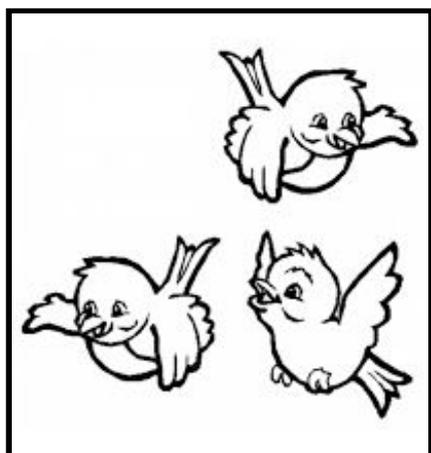


- *4° parte: Ma il GIALLO abbagliava tutti e nessuno poteva vedere bene quindi creò il ROSSO*

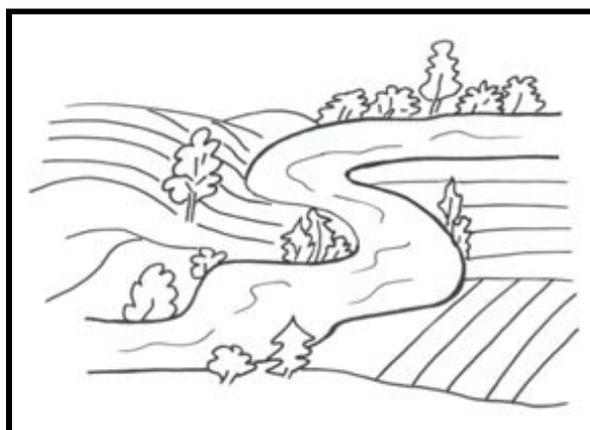
Le macchine



Gli uccelli ...



I ruscelli



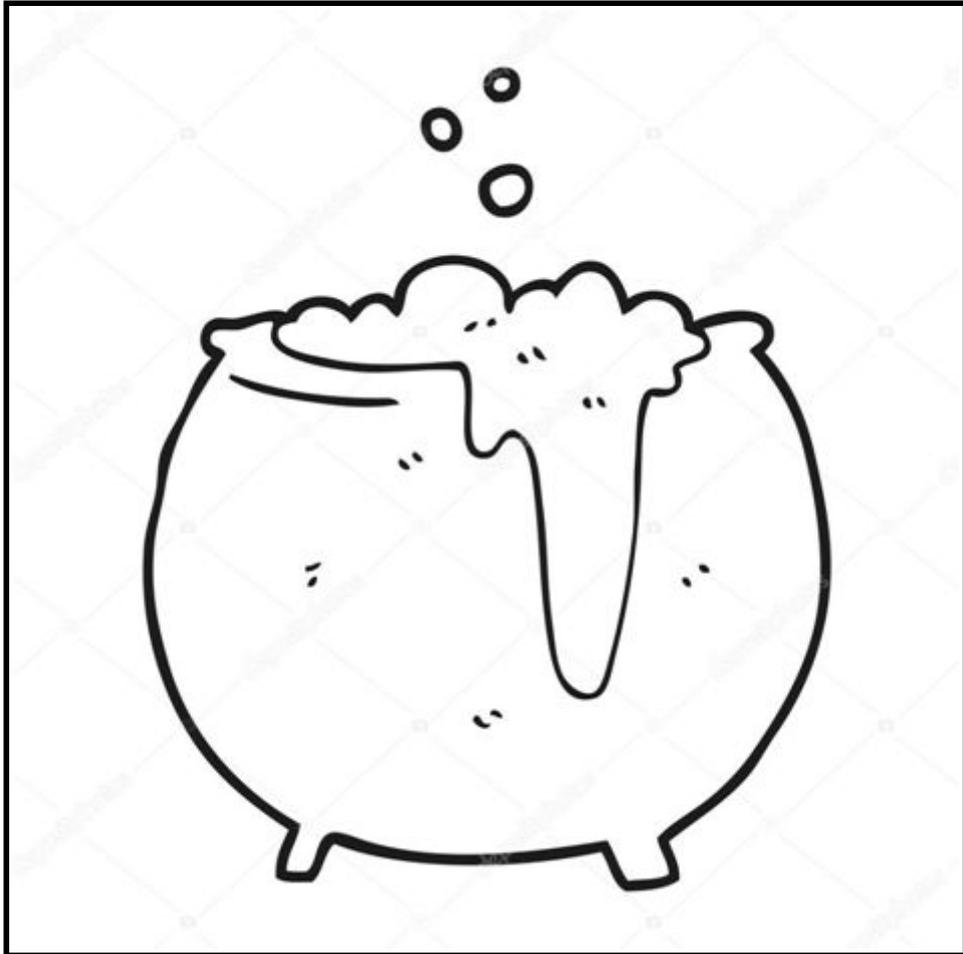
Conversazione.

Coloritura con il rosso della scheda.

Coloritura del pesce rosso con la tempera.



*5° parte: Ma il Rosso faceva arrabbiare tutti
Il mago era furioso, mescolò ancora, ma i colori
uscirono tutti dal pentolone e*

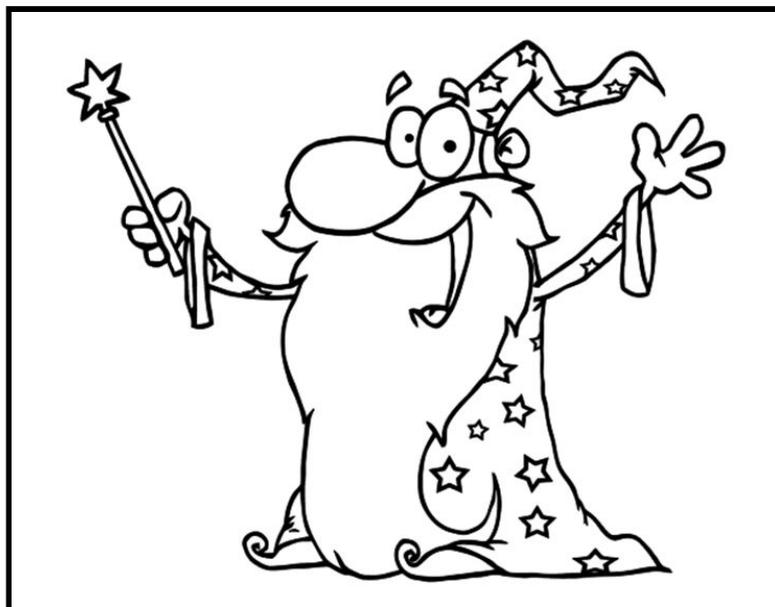


*da quel giorno nacquero i COLORI PRIMARI
Ora si che il MAGO era veramente soddisfatto e poteva
gustarsi il panorama dalla sua finestra.*

Pittura utilizzando i tre colori primari.



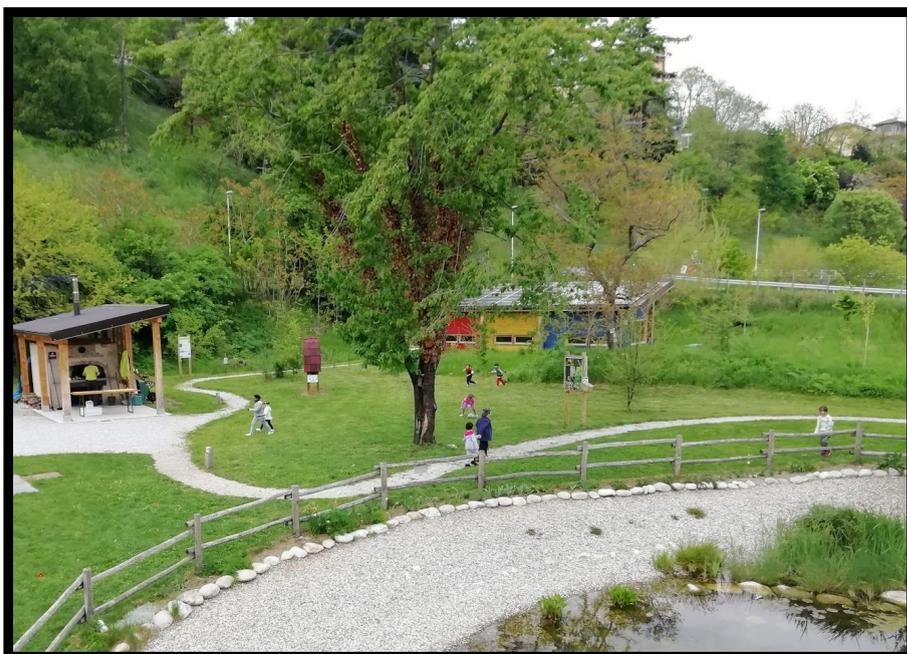
6° parte: Ora si che il MAGO era veramente soddisfatto e poteva gustarsi il panorama dalla sua finestra.



- *Gita di fine anno al Parco Fluviale di Cuneo .
Catturiamo con il retino alcune farfalle ed insetti per poterli osservare da vicino che poi liberiamo.
Visita all’apiario attraverso il vetro per osservare dal vero le api.*



Gioco: raccogliamo il nettare come fanno le api.



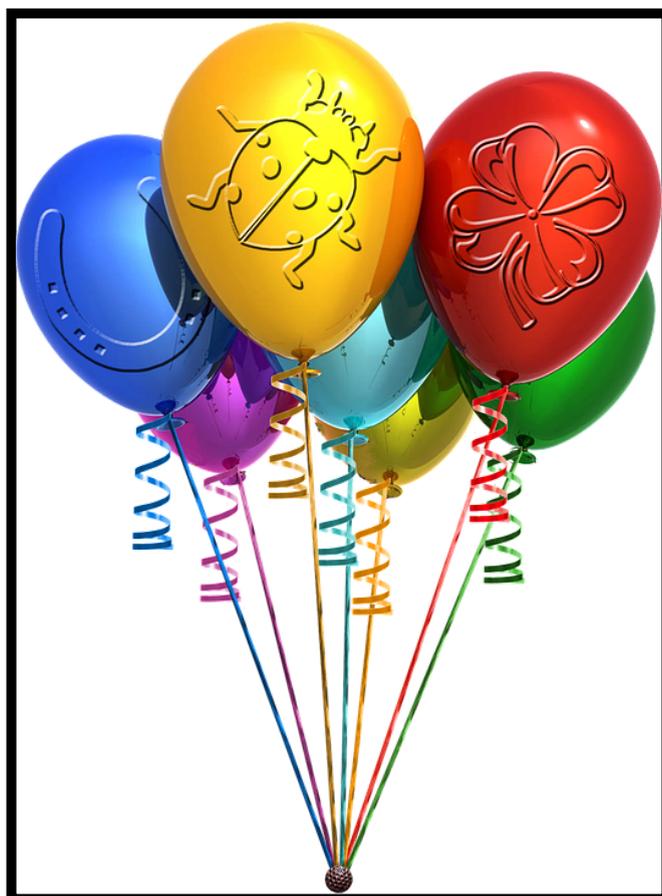
Prepariamo una crema per le labbra e le mani con la cere e l'olio.



FESTE

Le feste hanno come obiettivo fondamentale quello di proporre ai bambini della scuola dell'infanzia momenti di esplorazione e valorizzazione di quel vasto patrimonio popolare di cui fanno parte le festività, le principali ricorrenze, le usanze e le tradizioni del passato che sono alla base della nostra identità storico culturale.

I canali metodologici privilegiati sono costituiti dal gioco, dal teatro, dall'attività grafico-pittorica e manipolativa, dalla partecipazione dei bambini alla comunicazione, intesa come ascolto, scambio di idee, dialogo, collaborazione.



Festa dei nonni

In Italia la festa dei nonni è stata introdotta nel 2005 per celebrare il ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale.

La festa è un momento per dire grazie a chi dedica tanto tempo ai nipoti, seguendone i passi come angeli custodi.

Preparare la festa insieme ai bambini è motivo di riflessione e consapevolezza riguardo al ruolo importante che i nonni svolgono nella vita di ciascuno.

- Presentazione della poesia per la loro festa.
- Coloritura dei nonni per il bigliettino degli auguri da portare a casa.



- Memorizzazione della poesia: "Cari nonni."

Ai cari nonni

***I nonni sono grandi ma tornano bambini
quando ridono e giocano con i nipotini.***

***Raccontano le storie di tanti anni fa,
di quando erano piccoli mamma e papà.***

***Ci tengono per mano con tanta tenerezza
ed hanno nello sguardo infinita dolcezza.***

***Per sempre, nonni cari, io vi ringrazierò' ...
da grande, queste coccole, a voi io le farò'!***

Halloween

L'insegnante spiega ai bambini che Halloween è una festa antichissima. Non fa parte della nostra tradizione, è invece molto sentita nei paesi dove si parla inglese (Stati Uniti, Inghilterra); qui la gente si maschera da streghe, fantasmi, mostri, vampiri e scheletri.

Halloween si festeggia ogni anno il 31 ottobre ed è una festa molto divertente: assomiglia molto al nostro carnevale anche se è un tipo di travestimento più magico e fatato e permette di trasformare in gioco le nostre paure e superstizioni.

- Facciamo l'impronta della mano con la tempera nera per realizzare il raghetto per il lavoretto da portare a casa.





- Memorizziamo la canzone “ la danza delle streghe”.

Mille streghe ballano
la danza con i maghi,
fanno filtri magici
per spaventare i draghi.
girotondo..

Rit. Gira, gira il mestolo
tira su il coperchio.
fuoco,fuoco notte e dì
le streghe fan così!
Hi! Hi! Hi! Hi!

Quattro pipistrelli
un ragno senza denti
questo è il filtro magico
ed è il più potente

Rit.

Ho! Ho! Ho! Ho!

Con le scope volano
in giro per il mondo
se tu guardi in alto
le vedi in

Rit.

Hi! Hi! Hi! Hi!

- Completiamo alcuni pregrafismi (i bambini di 5 anni).

Natale

Il Natale è da sempre un'esperienza magica e unica che si vive ogni anno nel mese di dicembre nelle strade , nelle case.

La scuola può e deve puntare a un recupero dei valori veri del Natale come solidarietà, la fratellanza, l'amicizia e la pace fra i popoli; attraverso la creazione di un contesto educativo e di valori, impegnando i bambini in numerose attività creative orientate allo sviluppo di capacità non solo linguistiche, manipolative o musicali, ma soprattutto mirate a sviluppare in loro capacità di tipo critico e riflessivo, pur nel rispetto dell'età.

- **Addobbi per la scuola:** coloriamo con la tempera i cerchietti per realizzare le palline dell'albero di Natale.



- Coloriamo i simboli (Babbo Natale, stelline, biscotti ...).
Addobbiamo il nostro albero dell'ingresso.



- Coloriamo i dischetti con la tempera bianca per realizzare i pini innevati sulle vetrate.
- Coloriamo lo striscione “Buone Feste” da appendere all'ingresso.



- Realizziamo le catene con le foglie di pungitopo e bacche da appendere in salone.



- **Lavoretto:** coloriamo con la tempera verde la pasta.
- Incolliamo su cartoncini rotondi la pasta per realizzare la ghirlanda da portare a casa.



Spettacolo di Natale per i genitori:

- **Lettura per tutti i bambini del racconto: “ il Mago dei Colori”.**

IL MAGO DEI COLORI

C’era una volta un mago

che quando guardava fuori dalla finestra vedeva il mondo tutto grigio, un giorno però non ne poteva più.

Allora scese le scale della sua grigia cantina, prese il suo pentolone grigio e cominciò a mescolare un po’ di questo e un po’ di quest’altro.

Arrivò il suo amico e gli chiese

- **Un colore!**
- **Come si chiama?**
- **L’ho chiamato BLU.**
- **Me ne dai un pochino?**
- **Certo!**

E da quel giorno tutto il mondo diventò BLU.

Le case...., i prati e gli alberi ...

Ma dopo un po’ il mago si stufò perché il BLU faceva diventare triste la gente , Così fece altri colori:

il GIALLO

Le strade, le montagne ... e I fiori ...

Ma il GIALLO abbagliava tutti e nessuno poteva vedere bene quindi creò il ROSSO

Le macchine,gli uccelli ... e i ruscelli

Ma il Rosso faceva arrabbiare tutti

Il mago era furioso, mescolò ancora, ma i colori uscirono tutti dal pentolone e

da quel giorno nacquero i COLORI PRIMARI



- Scelta da parte di ogni bambino del ruolo da interpretare nello spettacolo.
- Ascolto e memorizzazione del canto: "Il bianco con il giallo".

Cantiamo insieme Bianco con il giallo

**Prendi una matita gioca coi colori
non aver paura di metterli vicini
di mischiarli tutti sotto un solo cielo
come dei bambini all'uscita dell'asilo.
Prendi un foglio bianco e disegna il mondo
con dei grandi prati e il mare sullo sfondo
non importa molto se non è rotondo**

**quello che è importante è la gente che ci sta.
Gente che sappia dare amore
alla gente che amore non ne ha
senza guardare mai al colore che la sua pelle ha.**

Ritornello

**Bianco con il giallo trova suo fratello
giallo con il nero ed è un amico vero
verde con il viola vanno insieme a scuola
l'arancione e il blu che si danno già del tu.
Bianco contro il nero e il mondo resta a zero
azzurro contro il rosso cadono nel fosso
blu senza il marrone e il cuore è già in prigione
non c'è ragione che debba stare là**

**Prendi una matita gioca coi colori
non aver paura di metterli vicini
di mischiarli tutti sotto un solo cielo
come dei bambini all'uscita dell'asilo
Fai un universo fallo un po' diverso
fai le stelle azzurre e il cielo tutto giallo
fai anche le piante con le radici in cielo
quello che è importante è la gente che ci sta.
Gente che sappia dare amore
alla gente che amore non ne ha
senza guardare mai al colore che la sua pelle ha.**

Ritornello

- Ascolto di musiche e muoviamo il nostro corpo adeguando i movimenti ai diversi ritmi
- Facciamo le prove per lo spettacolo.







Memorizziamo la poesia: “Auguri di tutti i Colori”.

Auguri di tutti i colori. ❤️

**Auguri rossi come il mio cuore,
che questo Natale sia pieno d'amore.**

**Auguri gialli di grandi sorprese
e di novità belle.**

**Tantissimi auguri di un magico blu
sorridi e apri il cuore anche tu.**

- Completiamo i pregrafismi Natalizi.



- Coloriamo i mandala.



- Disegniamo il nostro Albero di Natale.



- Andiamo alla casa di Riposo a porgere i nostri auguri ai nonnini.



Carnevale

Il carnevale sembra una festa creata apposta per i bambini, che da sempre amano travestirsi in tutti i modi possibili.

E' infatti una delle ricorrenze dell'anno fra le più gradite ai bambini, è un momento elettrizzante di allegria, divertimento, socializzazione, che consente loro di uscire dai regolari ritmi quotidiani della scuola e che, allo stesso tempo, diventa occasione per numerose attività didattiche ed esperienze di apprendimento che concorrono a sviluppare la capacità di comunicare ed esprimersi utilizzando linguaggi verbali e non verbali.

Lasciamo che i bambini, insieme ai compagni, sperimentino tecniche espressive diverse, conoscano maschere, tutto ciò li aiuterà a sentirsi parte di un gruppo e sviluppare, oltre il linguaggio ed il pensiero critico, la propria capacità di collaborazione. Presentazione della canzone: "Un Pagliaccio tutto Matto".

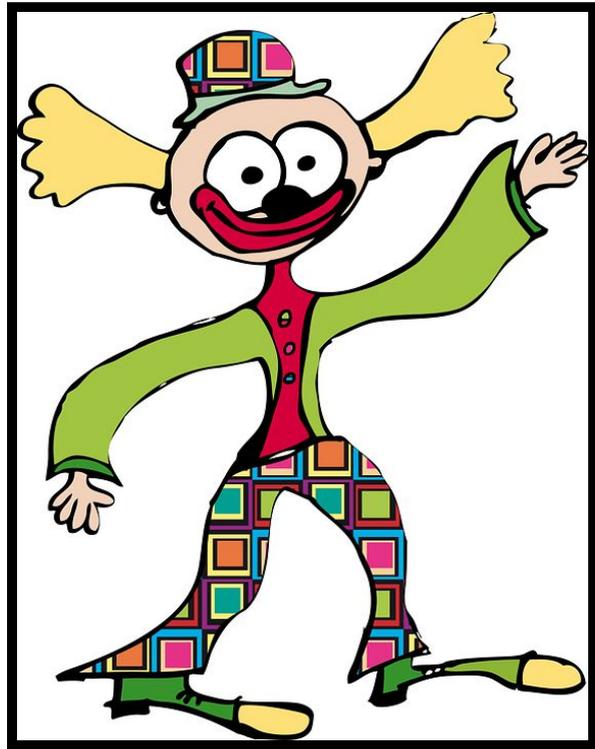
- Conversazione sulle caratteristiche del protagonista della canzone.
- Disegno individuale.



- Scheda del pagliaccio e impronte dei polpastrelli per realizzare i coriandoli.



- Memorizzazione della canzone.



Il pagliaccio tutto matto

**Prima vedi un gran pancione
poi le scarpe che son scarpone
e poi spunta un bel nasone
tondo tondo arancione.**

Sai chi è? Sai eh è? Sai chi è è è è è?

**Ha una faccia sorridente
ma gli manca forse un dente
la parrucca appariscente
ma non gliene importa niente.**

Sai chi è? Sai chi è? Sai chi è è è è è?

Ritornello

**È un pagliaccio tutto matto
che cammina come un gatto**

**e si alza su di scatto
e poi cade giù disfatto
offre fiori d'insalata
e si tuffa nell'aranciata
mangia solo la frittata
e si fa una gran risata:
ah ah.**

**Dal capello spunta un fiore
che non ha nessun odore
ha un ombrello da signore
bianco e rosso è il suo colore.
Sai chi è? Sai chi è? Sai chi è è è è è?
Sa suonare la trombetta
e sa far la piroletta.
Quando ha voglia lui sgambetta
o fa un giro in bicicletta.
Sai chi è? Sai chi è? Sai chi è è è è è?**

Ritornello



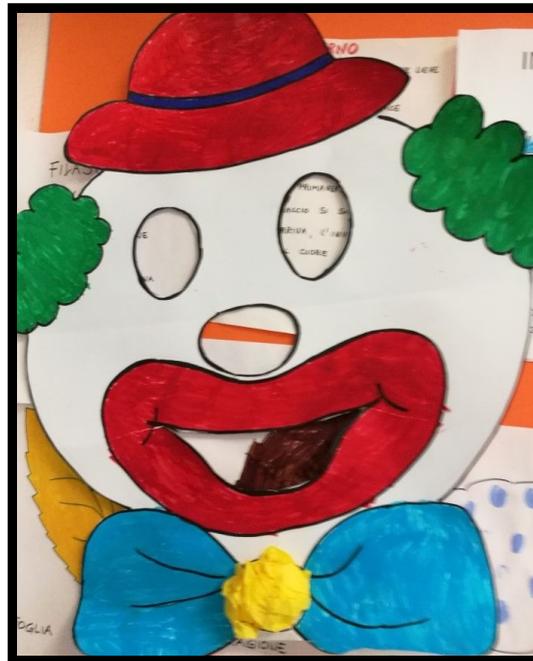
- Coloritura con pennarelli e pastelli a cera della maschera di Cipi.



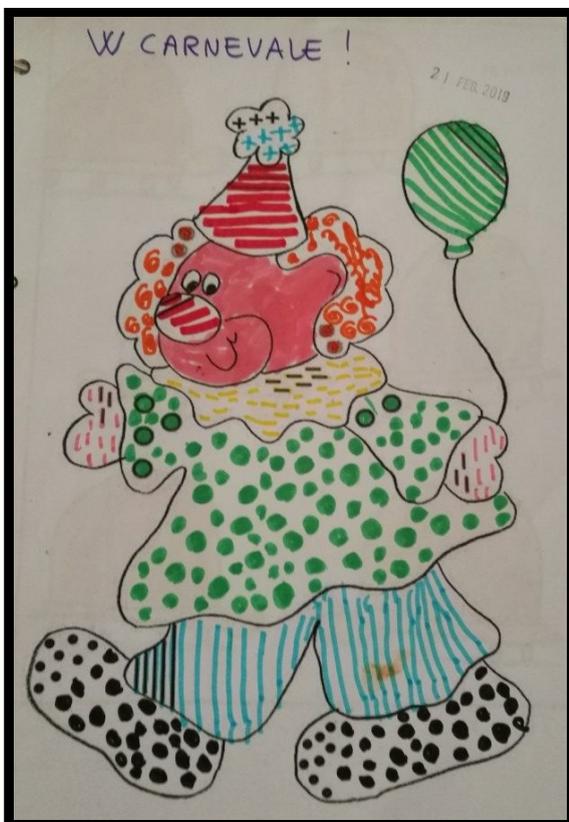
- Coloritura della maschera del Pagliaccio tutto matto.



- Coloriamo con la tempera la gigantografia del viso del pagliaccio.



- Pregrafismi di carnevale.



- Racconto: “Il vestito di Arlecchino”

ARLECCHINO ERA UN BIMBO POVERISSIMO. PER LA FESTA DI CARNEVALE LA MAESTRA CHIESE AI SUOI ALUNNI DI ANDARE A SCUOLA INDOSSANDO UN BEL COSTUME. ARLECCHINO ERA MOLTO TRISTE PERCHÉ NON AVREBBE POTUTO AVERE UN ABITO DI CARNEVALE. I COMPAGNI SI ACCORSERO DELLA SUA INFELICITÀ E QUEL GIORNO STESSO OGNUNO DI LORO PORTÒ ALLA MAMMA DI ARLECCHINO UN PEZZO DEL PROPRIO VESTITO. LA MAMMA CUCÌ INSIEME TUTTI I PEZZI DI STOFFA. LA MATTINA SEGUENTE IL PICCOLO ARLECCHINO AVEVA ANCHE LUI UN BELLISSIMO ABITO DI CARNEVALE, TUTTO COLORATO.

- Verbalizzazione del racconto.



- Completiamo la maschera di arlecchino incollando i coriandoli.



- Giovedì grasso festa a scuola con i travestimenti portati da casa.

- Balli, giochi in salone con le stelle filanti e tiro al bersaglio con il mascherone del pagliaccio.



Concorso

La morale di questo progetto, come quella di tutte le storie a lieto fine, è ricordare a tutti che ognuno di noi è SPECIALE e DIVERSO dagli altri, ma che questo non è un limite, ma un grande TALENTO che distingue l'uomo dagli altri esseri viventi, rendendolo unico e in grado di progredire ed evolvere trasformando il mondo che lo circonda.

- Partecipazione al Concorso “Amici Speciali” con la realizzazione di un cartellone “Noi coloriamo il mondo con i pennelli volanti dell’amicizia” con la vincita del terzo posto



Alpini

- Mattinata in compagnia degli alpini di Margarita per la consegna della piscina delle palline per tutti i bambini della scuola.



Festa del papà e della mamma

Al di là del carattere tipicamente commerciale e consumistico che caratterizza, le feste dedicate al papà e alla mamma la finalità prevalente è quella di valorizzare al massimo il ruolo della famiglia, per far comprendere ai bambini l'importanza della figura genitoriale, intese come punti di riferimento.

- Coloriamo il puzzle da regalare al papà.



- Presentazione della poesia.
- Memorizzazione della poesia.

Papà

**Se sei arrabbiato
perché nel traffico ti sei stancato,
caro papà riprendi fiato:
il mondo è bello ma un po' affollato.**

**Caro papà se sei un po' teso
ed il lavoro ti sembra un peso,
tu pensa sempre: sei nel mio cuore,
ti voglio bene a tutte le ore.**

Racconto: “ un Fortissimo Papà”:

Artemisia e Aconito erano due piccoli maghi che abitavano in un bellissimo, tenebroso castello sulla cima di Monte Oscuro. Erano due bambini, molto felici, soprattutto perché il loro papà era il mago più conosciuto e abile di tutta la regione. Certo, era molto occupato, perché il suo lavoro lo impegnava moltissimo, ma trovava sempre il tempo di stare un po' con i suoi due figli. Anzi, per essere sicuro di non perderli mai di vista aveva inventato il mini schermo multiplo, con microfono incorporato. Somigliava ad un piccolo orologio, che ognuno di loro portava al polso, ma al posto del quadrante c'era un piccolo schermo illuminato di azzurro, nel quale in ogni momento i componenti della famiglia potevano vedersi e parlarsi. Ogni domenica si era preso l'impegno di inventare un nuovo gioco magico per Artemisia e per suo fratello.

Il loro preferito era il “pallone ritornante”, molto utile quando si gioca a calcio sulla cima di una montagna. Se scappava giù dalla cima bastava chiamarlo ad alta voce e il pallone tornava su prima di poter dire “Piripicchio”.

Un altro oggetto magico molto amato dai bambini era il magiforno, un fantastico forno che non scottava mai, ma che produceva ogni sorta di torta, pizze e brioches profumate e saporite, a qualunque ora del giorno e della notte. Se Aconito voleva invitare i suoi amici per merenda, non c'erano problemi. La cosa che piaceva di più ai piccoli maghi era però lo sdoppiatore fatato, che papà usava quando proprio non aveva un minuto di tempo libero. Magicamente poteva essere in ufficio a lavorare e nello stesso tempo sul soffice divano volante di casa sua, impegnato a raccontare fiabe ai due bambini o a portarli in giro per vedere il mondo dall'alto.

Certo, dopo essere stato nello sdoppiatore era stanco il doppio, perché aveva lavorato in due posti diversi nello stesso tempo, ma ne valeva sicuramente la pena. Era una miniera di idee il mago Calicanto e i due figli non avrebbero cambiato con nessun altro papà al mondo. Come lui non avrebbe cambiato i suoi figli neppure per tutto l'oro del mondo.

C. Binelli

- Conversazione: cosa faccio di bello con lui.
- Realizziamo un grande cuore su cui scriviamo il nome di tutti i nostri papà.



- Disegno individuale del nostro papà.



- Presentazione della poesia “Ogni Mamma”.
- Memorizzazione della poesia.



Ogni mamma

**Nella grande savana
ogni mamma africana
culla il suo bimbo dagli occhi neri,
e dolci sono i suoi pensieri**

**Nell'oriente lontano,
ogni mamma tiene il suo bimbo per mano
lo guarda e sorride felice
ascoltando quello che dice.**

**Se penso a quello che tu' fai con me, mamma,
che differenza c'è? E lo sai che cosa
ho capito?**

**Una cosa bella che adesso ti dico:
qualunque sia il suo colore,**

ogni mamma tiene il suo bimbo nel cuore

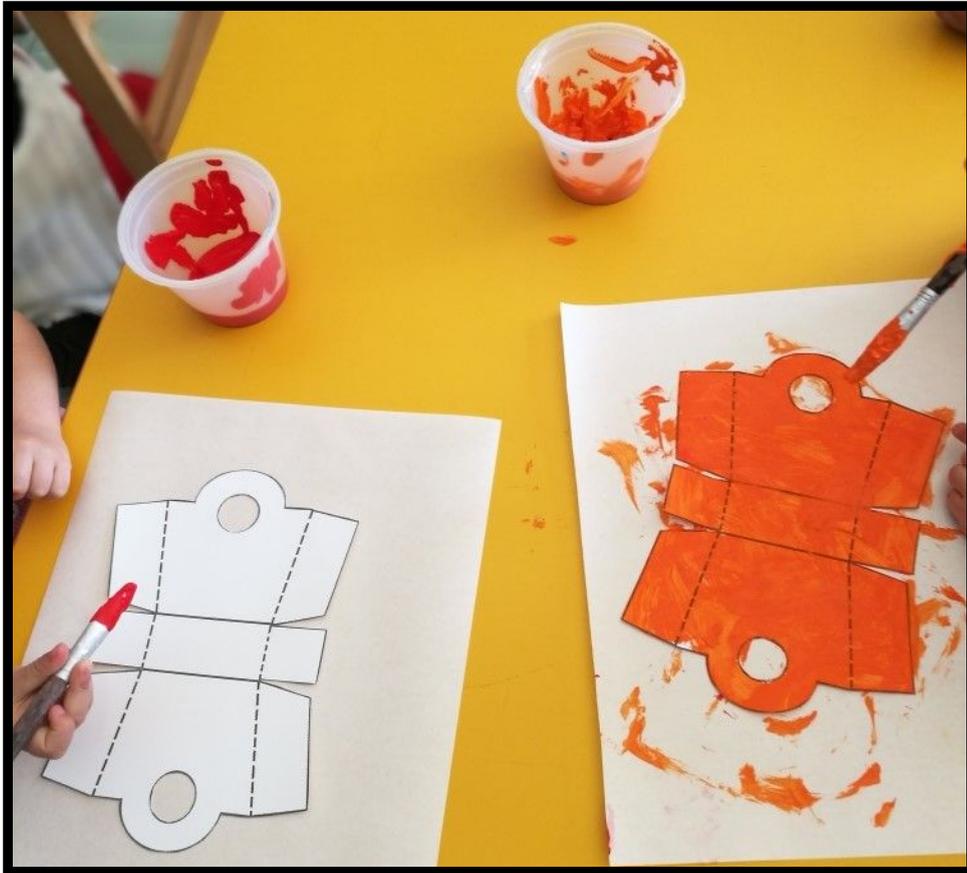
- Conversazione: la mia mamma come si chiama? che lavoro fa? cosa faccio di bello con la mamma?
- Realizziamo un grande cuore su cui scriviamo il nome di tutte le nostre mamme.
- Disegno individuale della nostra mamma.



- Coloriamo i fiori per il lavoretto.



- Dipingiamo con la tempera le borsette per le nostre mamme.



Festa della donna

- Facciamo l'impronta della mano con la tempera verde per realizzare il ramo di mimosa.
- Realizziamo con la carta velina e crespata le palline che poi incolliamo sul ramo di mimosa che porteremo a casa.

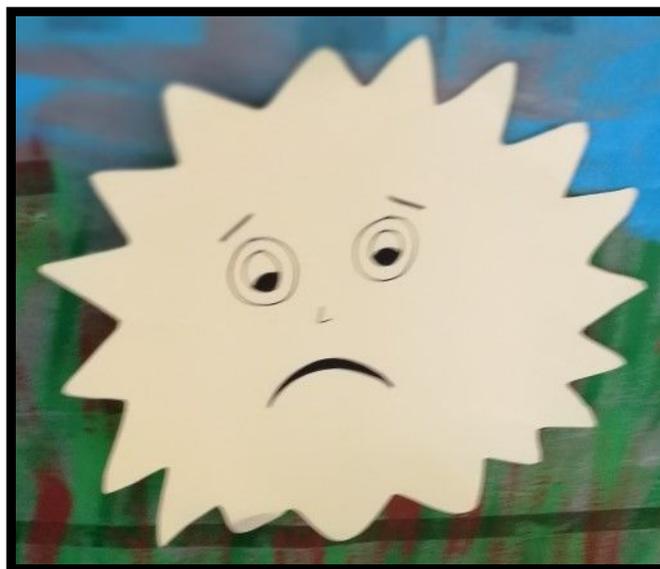


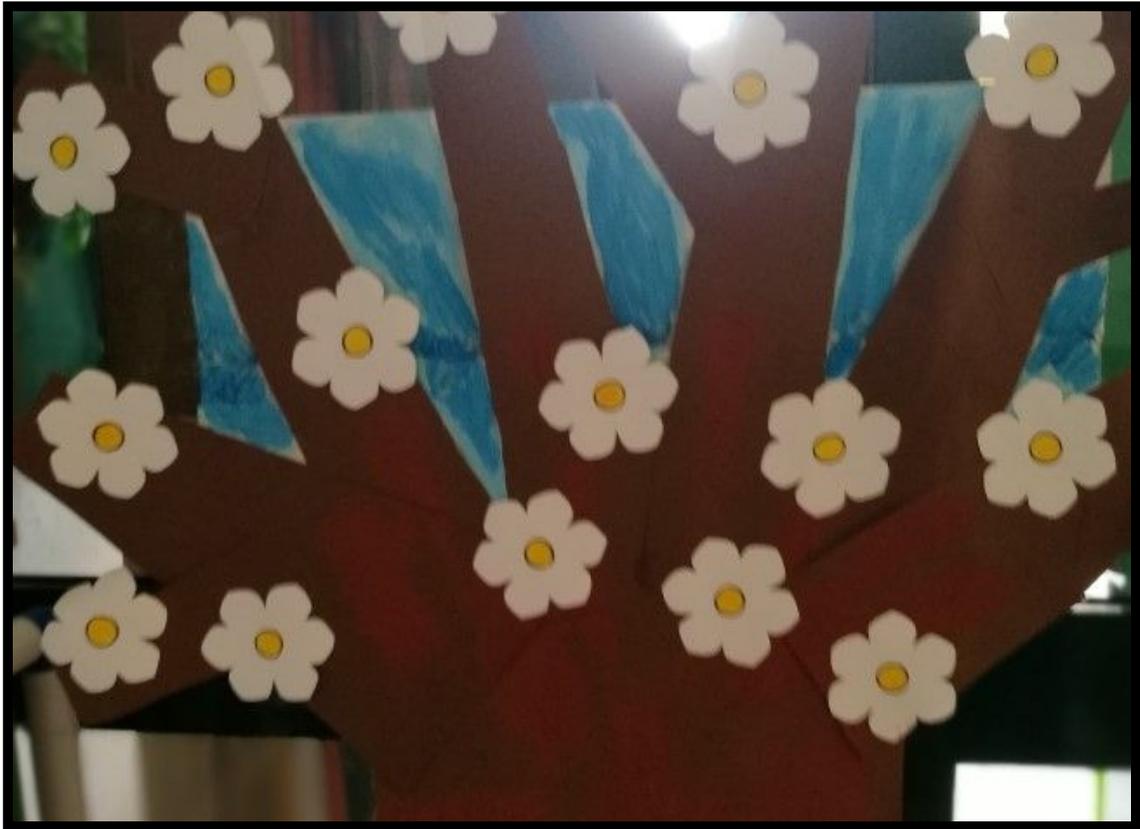
Il Pesce d'Aprile

- Realizziamo dei coloratissimi pesci da portare a casa.



- Facciamo le prove per lo spettacolo di fine anno.







MOTRICITA':

Oplà, il mio corpo si muove

La conoscenza del proprio corpo è un obiettivo fondamentale che la scuola dell'infanzia, attraverso l'attività corporea il bambino prende consapevolezza di se stesso e degli altri, comincia a interpretare le sue emozioni e valutare le sue possibilità.

L'esperienza sonora e ludica, pertanto, stimolerà i bambini ad acquisire un buon controllo delle parti del proprio corpo e del loro funzionamento, oltre che a sviluppare comportamenti di relazione.

Il corpo come strumento di gioco aiuta il bambino a conoscere lo spazio: tutto ciò che lo circonda diventa un motivo di incontro con l'altro.

Il percorso propone attività didattiche caratterizzate più che mai dalla centralità del bambino: si stimolerà il bambino a fare affinché egli si senta attivo, vivo, efficace e creativo.

- **1° incontro:** Lettura del racconto, verbalizzazione della storia, disegno dell'Omino di Niente.

C'era una volta un omino di niente. Aveva il naso di niente, la bocca di niente, era vestito di niente e calzava scarpe di niente. Si mise in viaggio su una strada di niente che non andava in nessun posto. Incontrò un topo di niente e gli domandò:

<< Non hai paura del gatto?>>

<<No davvero – rispose il topo di niente – in questo paese di niente ci sono soltanto gatti di niente, che hanno baffi di niente e artigli di niente. Inoltre, io rispetto il formaggio. Mangio solo i buchi. Non sanno di niente ma sono dolci.>>

<<Mi gira la testa, dice l'omino di niente.>>

<<E' una testa di niente: anche se la batti contro il muro non ti farà male.>>

L'omino di niente, volendo fare una prova, cercò un muro per batterci la testa, ma era un muro di niente, e siccome lui aveva preso troppo slancio,

casò dall'altra parte. Anche di là non c'era niente di niente. L'omino di niente era tanto stanco di tutto quel niente che si addormentò. E mentre dormiva sognò che era un uomo di niente, e andava su una strada di niente, e incontrava un topo di niente e mangiava anche lui i buchi del formaggio, e il topo di niente aveva ragione: non sapevano proprio di niente.

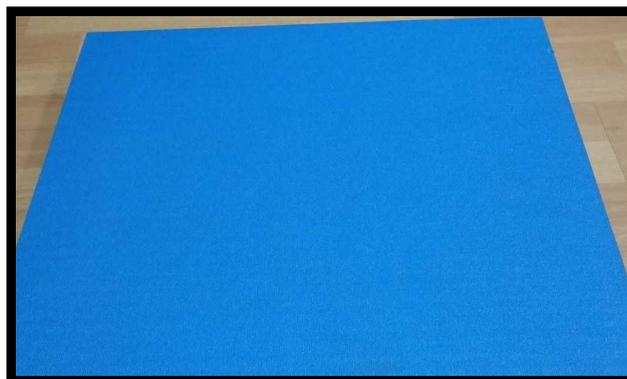
Gianni Rodari



- **2° incontro:** l'omino di niente non ha conversazione

Noi abbiamo : muoviamoci per il salone e tocchiamo le varie parti del corpo .

Sul tappeto cosa possiamo fare: capriole, salti, rotolamenti,



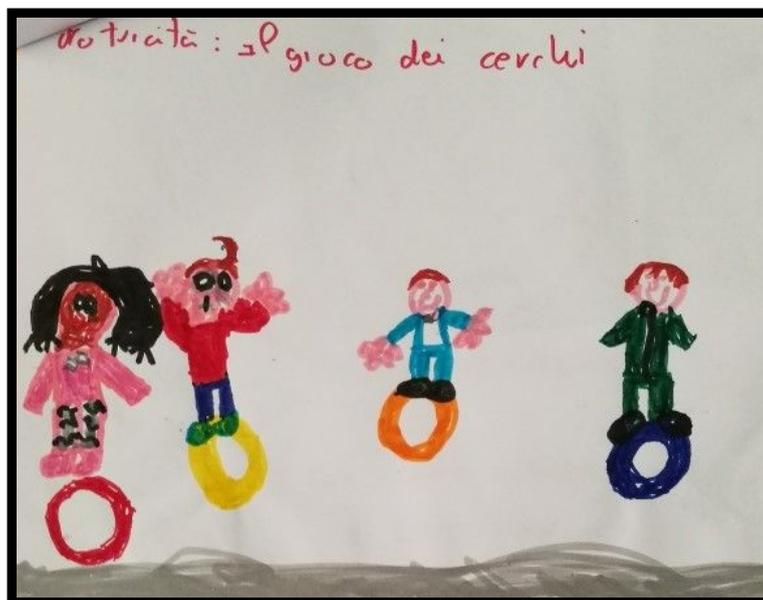
- **3° incontro:** Il corpo umano allo specchio: due bambini di fronte, uno fa dei movimenti e l'altro li riproduce come fosse lo specchio.
Scheda: io sono maschio, io sono femmina.



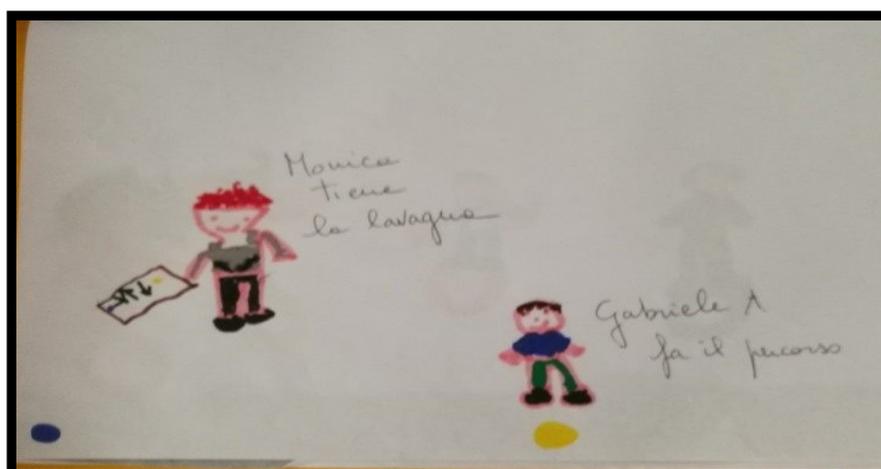
- **4° incontro:** ascolto di brani musicali con ritmi diversi: muoviamo il nostro corpo adeguando i movimenti alle diverse musiche.
 - **5° e 6° incontro:** prove dello spettacolo di Natale.
 - **7° incontro:** andature seguendo il ritmo dato dal tamburello.
- Gioco di rilassamento: parte dei bambini fanno i fiori con gli occhi chiusi, parte fanno i colibrì, passano ad accarezzare i fiori, chi si rilassa ascolta la musica e non pensa a nulla.



- **8° incontro:** Schema corporeo: che cosa manca? coricati a terra, un bambino copre una parte del corpo del compagno e lo nomina. Completiamo la scheda
- **9° incontro:** andature toccando le parti del corpo che l'insegnante nomina
Gioco: dentro - fuori dai cerchi messi in circolo e gioco dei cerchi con la musica.

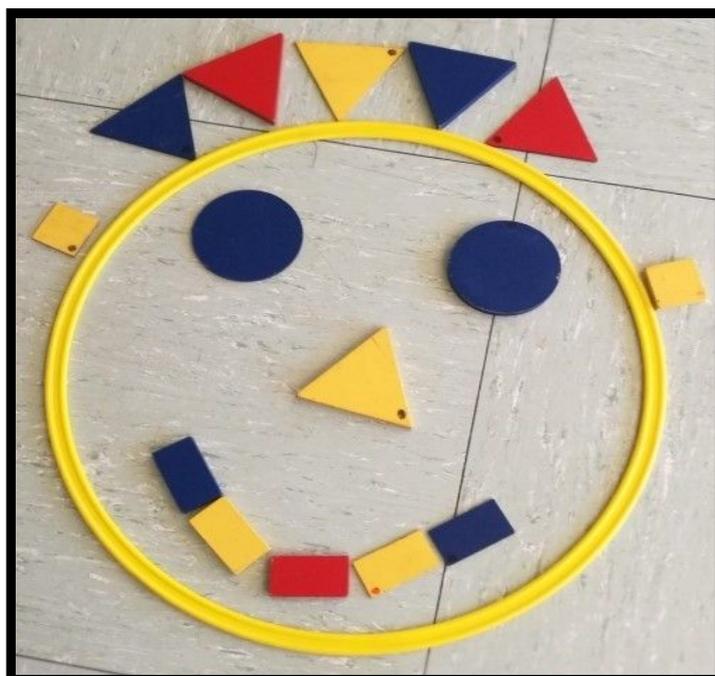


- **10° incontro:** le direzioni: muoviamo il nostro corpo ascoltando i comandi dell'insegnante: avanti, indietro, a destra, a sinistra, utilizzando tutto lo spazio del salone.

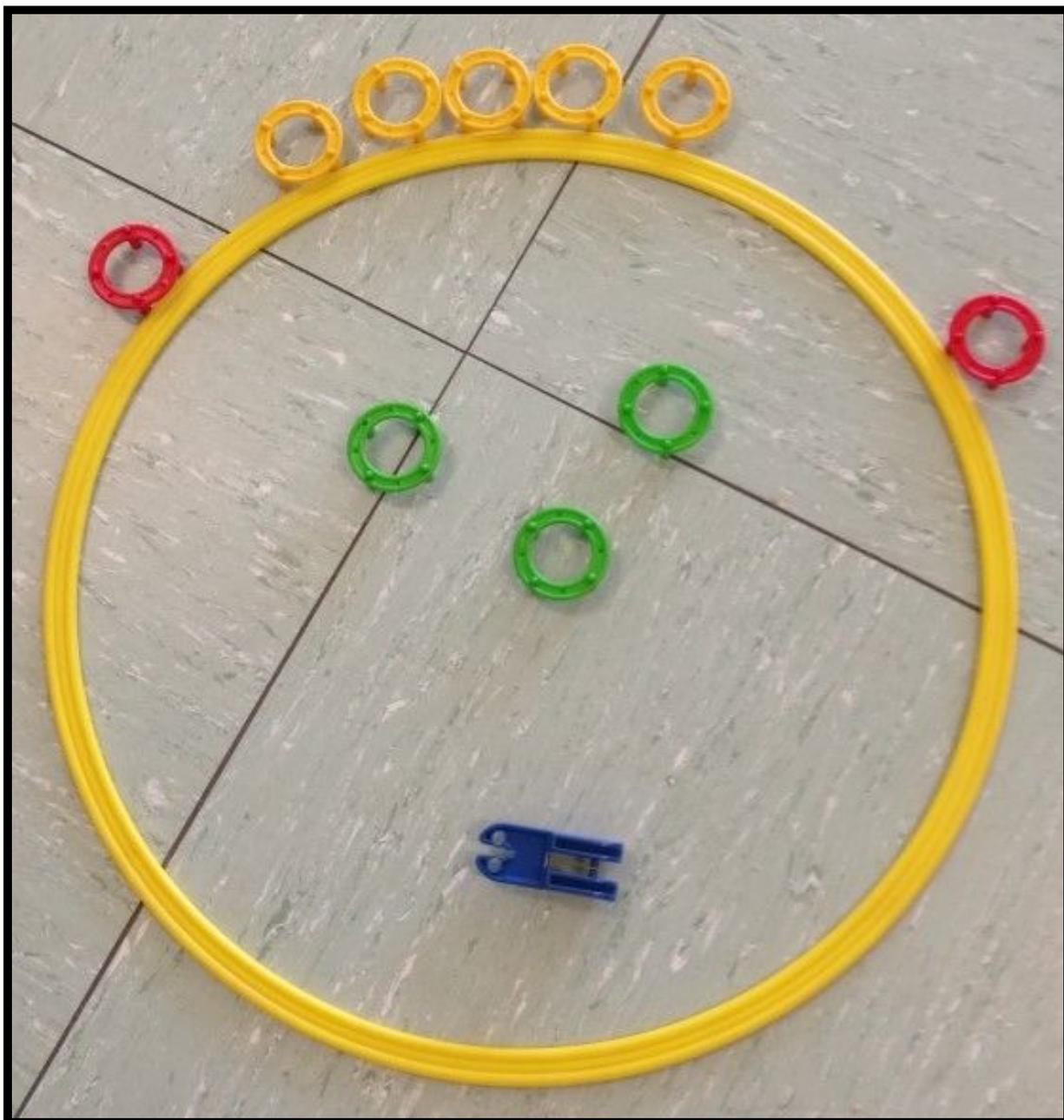


Ripetiamo il gioco del rilassamento: i colibrì e i fiorellini, richiesto dai bambini.

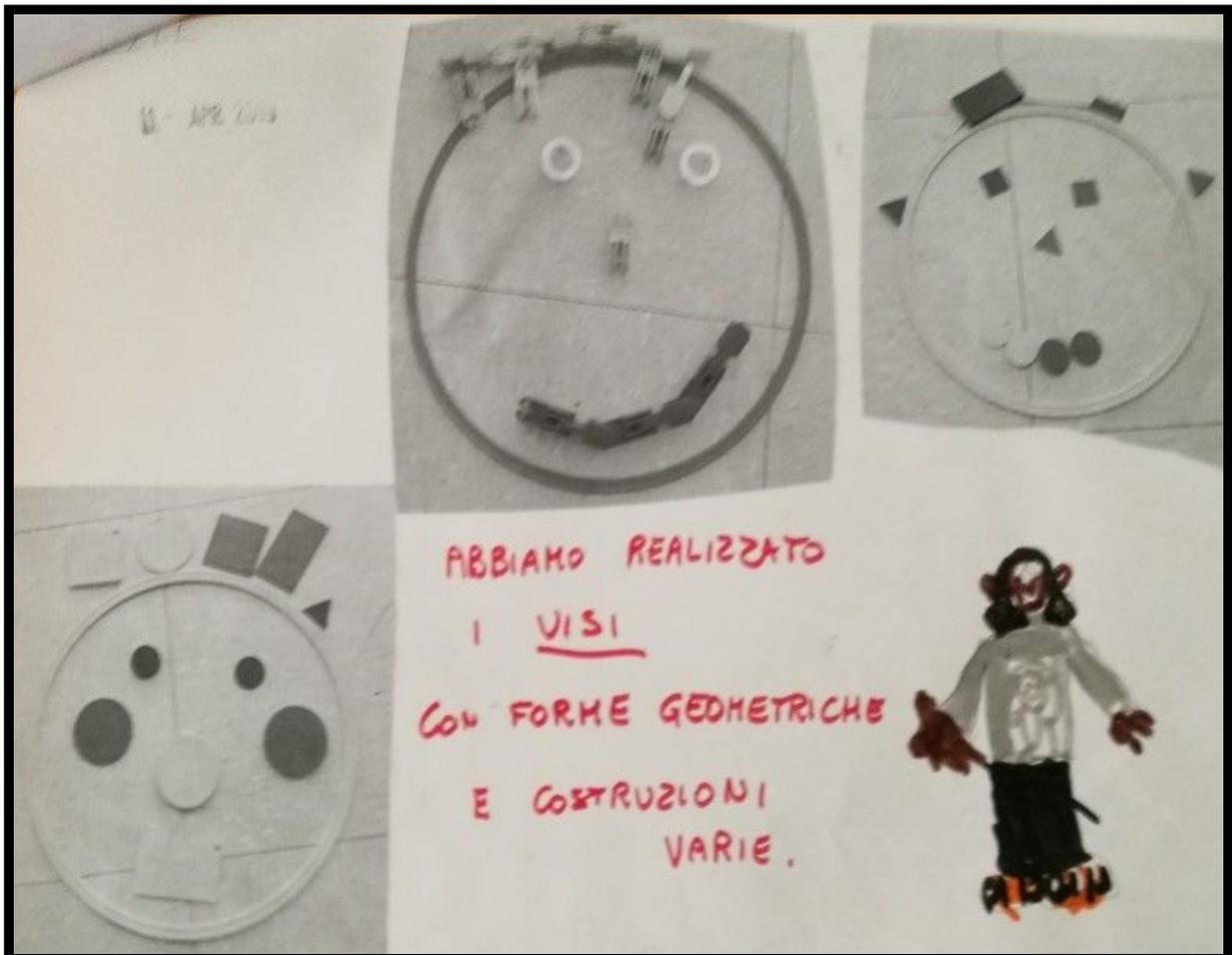
- **11° incontro:** equilibrio Statico: stare sulla punta dei piedi per 10 secondi, stare su un piede solo per 10 secondi, stare su due piedi con gli occhi chiusi
Dinamico: saltare su un piede solo ed eseguire un percorso a slalom con i cinesini
- **12° incontro:** andature su equilibrio Dinamico: camminare strisciando i piedi, camminare sulle punte, sui talloni, appoggiando tutto il piede, trascinando un peso.... Gioco con le parole: suddividiamo le parole in suoni e ad ogni suono posizioniamo per terra un cerchio. Qual'è la parola più lunga? Più corta?
- **13° incontro:** 3 e 4 anni : giochi di movimento con il tamburello.
Percorso con ostacoli: cerchi, cinesini e tappeto.
5 anni : 1° lezione del corso di calcio presso la palestra della scuola primaria.
- **14° incontro:** 3 e 4 anni: giochi motori con la palla. Gioco sonoro con i cerchi.
5 anni: 2° incontro di calcio.
- **15° incontro:** andature toccando una parte del corpo. Il viso: costruiamo il viso utilizzando le forme geometriche: i blocchi logici. Gioco dei cerchi.



- **16° incontro:** il viso ricostruiamo il viso utilizzando un cerchio e i giochi presenti nel salone: costruzioni, ruote, incastri, cubetti ... Andature varie con il tamburello.

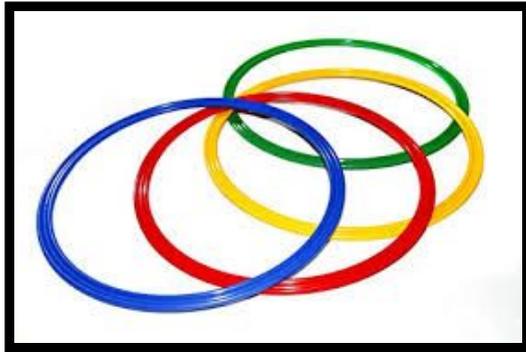


- **17° incontro:** stampo delle foto dei nostri visi della volta precedente che incolliamo su un foglio e vicino disegniamo noi stessi. Gioco: le scatoline chiuse.



- **18° incontro:** andature toccandoci le parti del viso nominate dall'insegnante o da un compagno. Ricomponiamo il viso dopo aver ritagliato le parti.
- **19° incontro:** i sensi: riconoscimento delle voci di un compagno nascosto sotto un telo.

- **20° incontro:** proviamo a costruire un percorso con oggetti presenti nel salone e lo eseguiamo.



- **21° incontro:** con gli strumenti musicali facciamo il temporale.
- **22° incontro:** 3 e 4 anni: giochi motori con le mani: battiamo le mani ripetendo una sequenza fatta dall'insegnante e poi batto le mani con un compagno.
Andature seguendo una melodia.
5 anni: prove al campetto dei giochi per la festa dello sport.



- **23° incontro:** 3 e 4 anni: costruiamo un percorso con: cinesini, scivolo, cerchi e coni con bastone e lo eseguiamo a turno.
5 anni: prove al campetto.
- **24° incontro:** prove per lo spettacolo di fine anno.
- **25° incontro:** festa del gioco sport al campetto.



EDUCAZIONE STRADALE E LA SCOPERTA DEL NOSTRO PAESE

I bambini sono abituati a muoversi a piedi e in automobile con i genitori e conoscono alcune norme di comportamento. A scuola, il percorso didattico è volto a rendere i bambini maggiormente consapevoli delle regole da rispettare quando si è pedoni.

Molto importante per la crescita di ciascun bambino è la conoscenza della propria realtà territoriale e le regole necessarie per viverla correttamente, per mettere le basi in vista degli apprendimenti che seguiranno nel corso degli anni futuri.

- Uscita didattica alla scoperta del parco giochi del paese.
- Impariamo a camminare in fila per due, in modo ordinato sul marciapiede.
- Impariamo ad utilizzare a turno e in modo corretto i giochi presenti nel parco giochi.
- Verbalizzazione dell'uscita.
- Uscite per recarsi alla scuola primaria per gli incontri di continuità.
- Conversazione guidata: che cos'è la strada?, a cosa serve?, dove devono camminare i pedoni?
- Lettura di alcune filastrocche sul semaforo.

Una mattina il semaforo nella piazza si comportò in maniera strana: tutte le luci diventarono di un bel

colore blu, così intenso da sembrare sceso dal cielo.

La gente non sapeva cosa fare: attraversare o no?

GLi automobilisti strepitavano e strombettavano; i motociclisti facevano ruggire lo scappamento delle

loro moto; alcuni pedoni, più spiritosi degli altri, gridavano:

- Il verde l'hanno preso per dipingere l'erba del parco!

- Il rosso l'hanno usato per tingere i pesciolini della vasca!

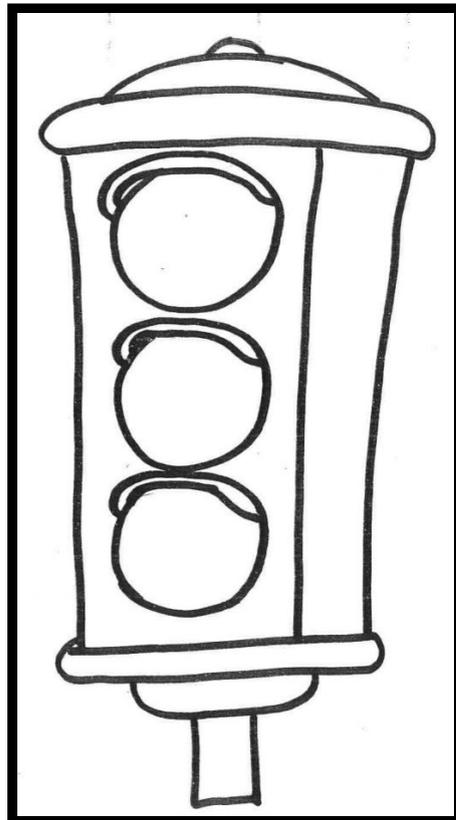
- Con il giallo hanno dipinto il becco dei cigni del laghetto!

Finalmente arrivò un vigile che si mise in mezzo all'incrocio e cominciò a dirigere il traffico con le

braccia e il fischiello.

- Poveretti! - Sospirò il semaforo – Ero diventato blu per dare via libera verso il cielo. Se avessero capito ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio.

- Coloritura e completamento delle schede sul semaforo e disegno individuale.



- Racconto: i segnali stradali.

CARTELLI STRADALI

C'era un gran via vai nei sentieri della foresta, tanto che gli gnomi pensano di preparare qualche cartello per regolare il traffico.

Bisogna essere prudenti, non investire nessuno e non farsi male.

L'altro ieri, per esempio, una tartaruga non ha fatto in tempo a frenare: è caduta nella buca di una talpa e l'hanno dovuta portare all'infermeria.

Il ranocchio, nominato poliziotto stradale, si dà un gran da fare.

- Siamo intesi? - Dice a una tartaruga con il monopattino – Quando vedi questo segnale, rallenta: c'è attraversamento lumache. Capito? Ci sono molte salate per gli indisciplinati. Giacinto, lo gnomo pittore, prepara altri cartelli che indicano le zone dove è proibito raccogliere fiori, o dove i funghi sono velenosi; si raccomanda di non accendere fuochi nella foresta. Sarebbe una cosa terribile un incendio!

- Conversazione: che forma e colore hanno?, i cartelli a forma di triangolo cosa indicano?, I cerchi?, quelli quadrati e rettangolari? ...
- Completamento e coloritura della scheda dei segnali stradali.



- Conversazione: a cosa servono le strisce pedonali?.
- Conversazione: cosa devo fare quando cammino per strada con i miei genitori?, Perché non devo scendere dal marciapiede?
- Conversazione: Mai lasciare la mano dei genitori quando attraverso la strada, mai attraversare con il semaforo rosso, ...
- Conversazione: come ci si comporta quando si viaggia in auto?,
- Uscita per vedere il semaforo, le strisce pedonali e alcuni segnali stradali.

Le stagioni

La natura che cambia

Il progetto educativo e didattico valorizza l'esplorazione del mondo naturale che si trasforma nella ciclicità delle stagioni, e consente ai bambini di sistematizzare le conoscenze e comprendere in parte l'organizzazione dell'ecosistema naturale per imparare ad apprezzare e salvaguardare le bellezze .

Questo percorso infatti ha lo scopo di richiamare l'attenzione e l'interesse nei confronti dell'ambiente naturale al fine non solo di conoscerlo, ma soprattutto rispettarlo e tutelarlo.

Privilegiando il campo di esperienza la conoscenza del mondo, i bambini saranno spronati ad essere i protagonisti della propria conoscenza attraverso le curiosità, le esplorazioni e le proposte.

L'esplorazione della realtà circostante è senza dubbio l'input necessario affinché il bambino impari a raggruppare, confrontare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole.

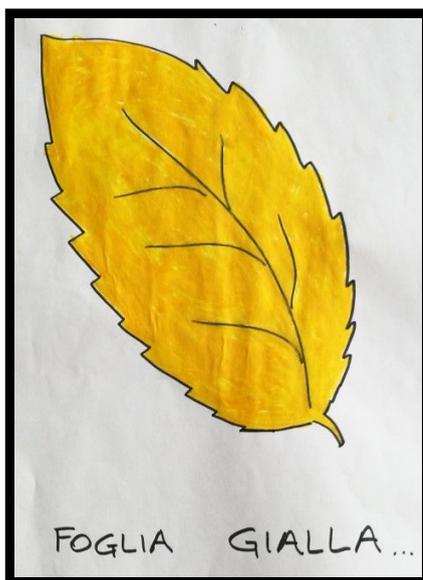
Le attività proposte consentiranno ai bambini di sviluppare competenze trasversali legate al linguaggio verbale, iconico, manipolativo e corporeo.



AUTUNNO

- *Presentazione della filastrocca sull' AUTUNNO*
- *1° parte della filastrocca: **Foglia gialla***

Coloriamo le foglie gialle con la pittura a dita



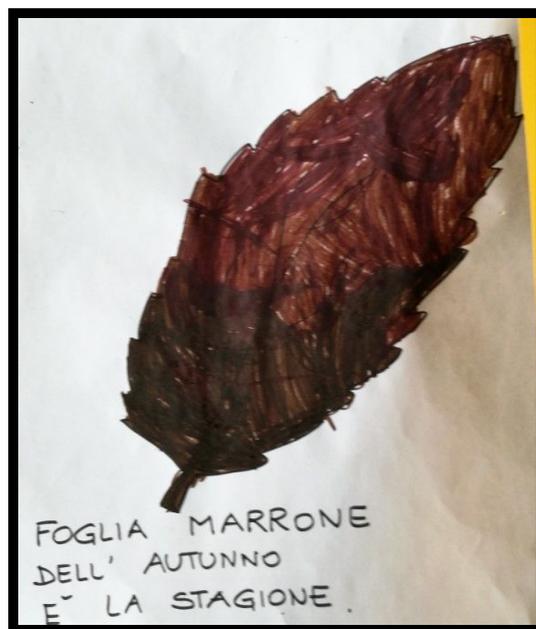
CASTAGNATA a scuola preparata dagli Alpini , dai nonni e nonne.



Rielaborazione grafica



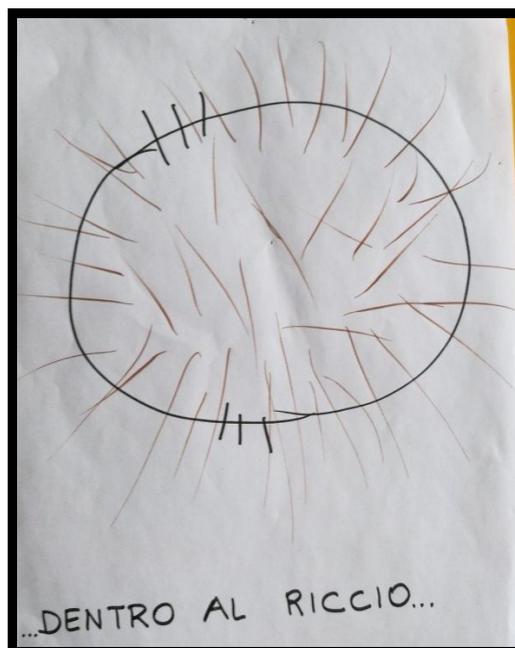
- 2° parte della filastrocca: **Foglia marrone dell'autunno è la stagione**
Coloriamo la foglia marrone con la tempera marrone.



- 3° parte della filastrocca: **La stagione che soffia e bagna ...**
Coloriamo la nuvola e la pioggia la realizziamo con la digitopittura.



- 4° parte della filastrocca: **Dentro il riccio**
Coloriamo il riccio: 3 - 4 anni: con il pennarello i 5 anni: con il pastello di legno realizzando linee spezzate.



- 5° parte della filastrocca: **la castagna** ...

Coloriamo la castagna: una parte con la velina marrone bagnata in acqua e l'altra incolliamo i bambini di 5 anni la pasta e bambini di 3-4 anni i chicchi di mais.

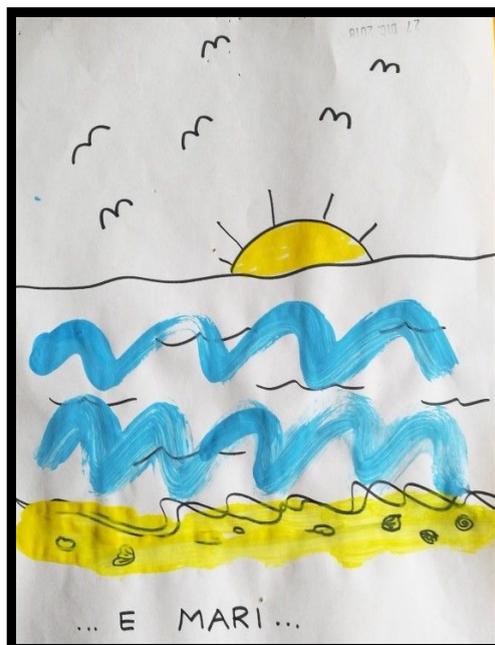


- 6° parte della filastrocca: **Son deserti monti ...**
Coloriamo la scheda con la tempera.



- 7° parte della filastrocca: **... E mari ...**

Coloriamo la scheda utilizzando il pennello intinto nel colore blu e nel giallo.



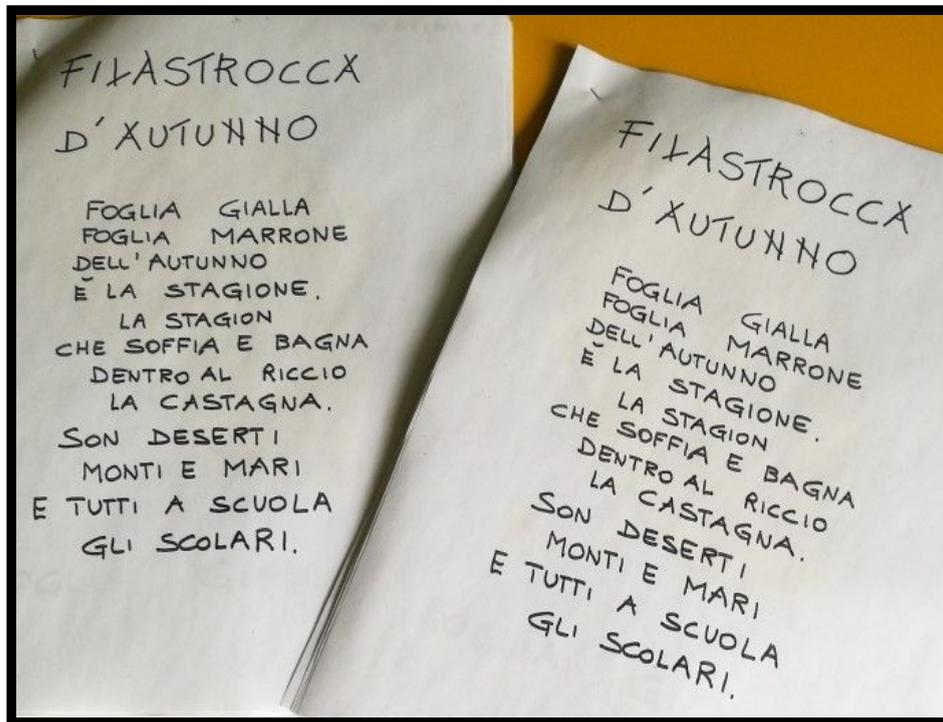
- 8° parte della filastrocca: **..... e tutti a scuola**
Coloriamo la scheda utilizzando i pennarelli.



- 9° parte della filastrocca: **..... gli scolari.**
Coloriamo la scheda con i pennarelli.



- *Rileghiamo il libricino della filastrocca.*



INVERNO

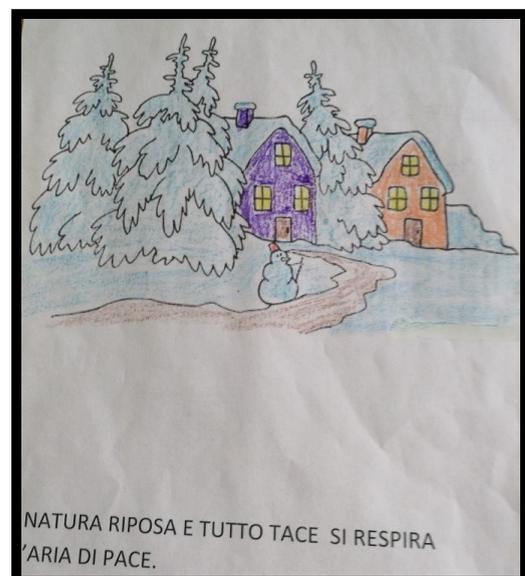
- *Pittura della prima nevicata.*



- **1° parte della filastrocca: Arriva l'inverno piano piano lieve lieve a volte scende giù la neve**
Coloriamo i fiocchi di neve con i pennarelli.



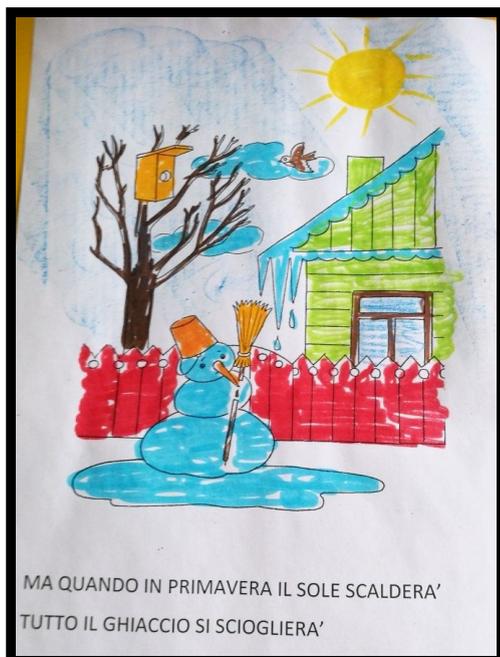
- **2° parte della filastrocca: La natura riposa e tutto tace si respira un'aria di pace**
Coloriamo la scheda con i pennarelli e i pastelli a cera.



- **3° parte della filastrocca: Rimane nel nido il povero uccello ora non trova nemmeno un vermicello**
Coloriamo la scheda con i pennarelli.



- **4° parte della filastrocca: ma quando in primavera il sole scalderà tutto il ghiaccio si scioglierà**
Coloriamo la scheda con i pennarelli.



- 5° parte della filastrocca: *L'inverno arriva, l'inverno passa, l'inverno nel cuore non deve arrivare*
Coloriamo la scheda con i pennarelli.



- Rileghiamo il libricino della filastrocca.



PRIMAVERA

- *Lettura della filastrocca: "LA PRIMAVERA".*
- *Rappresentazione grafica individuale della poesia appena ascoltata, cercando di rappresentare più elementi contenuti nella poesia.*
- *Recita della filastrocca.*
- **1° parte: Primavera sbocciano in coro i fiorellini come ricami nei verdi giardini**

Coloritura della scheda con i pennarelli.



- **2° parte della filastrocca: primule, viole, lillà e tulipani, fiori di pesco e ciliegio sui rami.. Volano insieme le rondini in cielo**

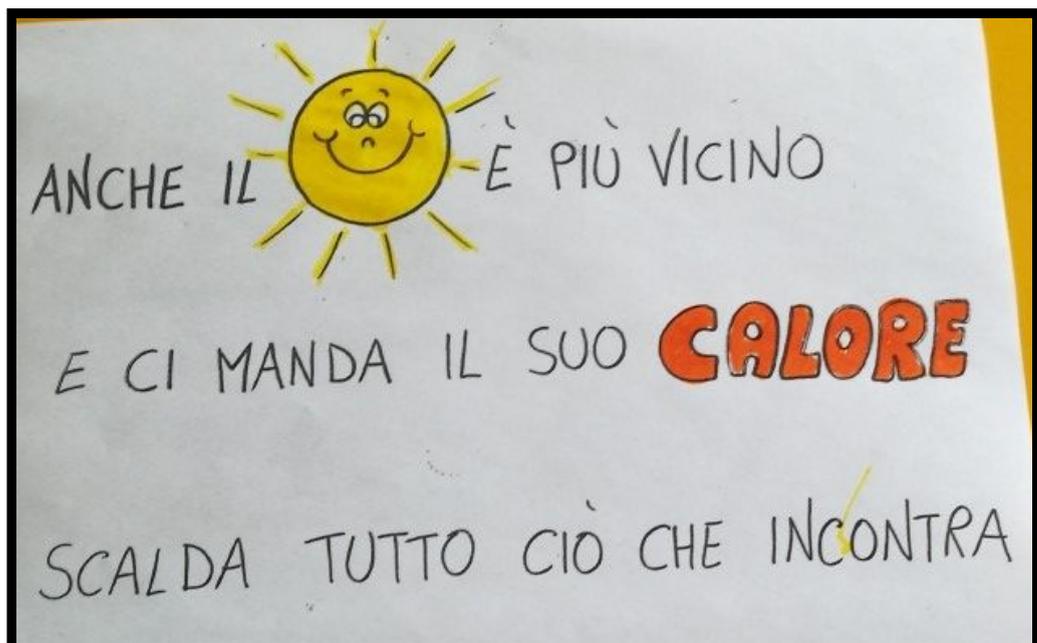
Coloritura della scheda con i pennarelli.



- 3° parte della filastrocca: **tornano al nido da molto lontano i colori sono vivi, i profumi già li senti, gli uccellini sono festosi e cinguettano contenti**
Coloritura della scheda con i pennarelli.



- 4° parte della filastrocca: **anche il sole è più vicino e ci manda il suo calore scalda tutto ciò che incontra**
Coloritura della scheda con i pennarelli.



- 5° parte della filastrocca: **scalda anche il nostro cuore.**
Coloritura della scheda con i pennarelli.



- Rileghiamo il libricino della filastrocca.

